

CFSL COMUNICAZIONI

N. 88 | aprile 2019



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



Approvazione dei piani
Verifica dei piani



Dott.ssa Carmen Spycher
Segretaria
principale CFSL,
Lucerna

Piani di costruzione: approvazione e verifica come mezzo preventivo

Durante la fase di pianificazione di ristrutturazioni e di nuove costruzioni si può fare molto per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute senza grande dispendio di mezzi. È un'opportunità da sfruttare sistematicamente.

La Legge sul lavoro, infatti, fissa l'obbligo dell'approvazione dei piani per la costruzione e la ristrutturazione di immobili a uso industriale. Anche le aziende a uso non industriale esposte a un elevato livello di rischio sottostanno a queste prescrizioni. In tal modo si possono evitare i costi derivanti da eventuali modifiche successive.

La maggior parte dei Cantoni ha introdotto lo strumento della verifica dei piani anche per le aziende non industriali nelle quali non sussistono pericoli particolari. Una progettazione adeguata di vie di circolazione e di fuga, illuminazione, vista sull'esterno, rumore, ventilazione, ecc. fin dalle prime fasi di pianificazione mette al riparo da possibili reclami da parte degli organi di esecuzione nel corso di controlli successivi.

In che cosa consistono esattamente l'approvazione e la verifica dei piani? E chi è tenuto a osservare queste procedure e come? Troverete risposta a questi interrogativi nei nostri articoli della rubrica «In primo piano».

Care lettrici e cari lettori, ci auguriamo che queste informazioni vi possano essere utili per la progettazione dei vostri locali. La collaborazione con gli organi di esecuzione conviene non solo dal punto di vista della prevenzione, ma anche a livello economico: grazie a essa non saranno richiesti costosi interventi correttivi successivi per il rispetto delle disposizioni di legge.

Dott. ssa Carmen Spycher,
segretaria principale CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 88, aprile 2019

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11, Fax 041 419 61 08
ekas@ekas.ch, www.cfsl.ch

Responsabile redazione

Dott.ssa Carmen Spycher, segretaria principale
Thomas Hilfiker, redattore,
elva solutions, Meggen

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20 500
Francese: 7 200
Italiano: 1 500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

IN PRIMO PIANO

- 4 Tutela preventiva sul lavoro: approvazione dei piani e permesso d'esercizio
- 8 Verifica dei piani di costruzione per assicurare la prevenzione nella pianificazione dei posti di lavoro
- 12 Fabbricazione di biciclette TOUR DE SUISSE: la ricetta del successo è una buona pianificazione
- 16 Riconversione di una ex fabbrica di abbigliamento: un'opportunità e una sfida

TEMI SPECIFICI

- 20 Una manutenzione sicura comincia in fase di acquisto
- 23 Controlli degli impianti a gas liquefatto
- 27 Stanchezza: un rischio sottovalutato per la sicurezza, la salute e l'economia
- 30 E-learning per promuovere l'aggiornamento delle PCSL nell'industria alberghiera e della ristorazione
- 32 Ripercussioni sulla Svizzera dei nuovi valori limite europei per gli ossidi di azoto
- 35 Sostanze pericolose – una sfida per ogni azienda

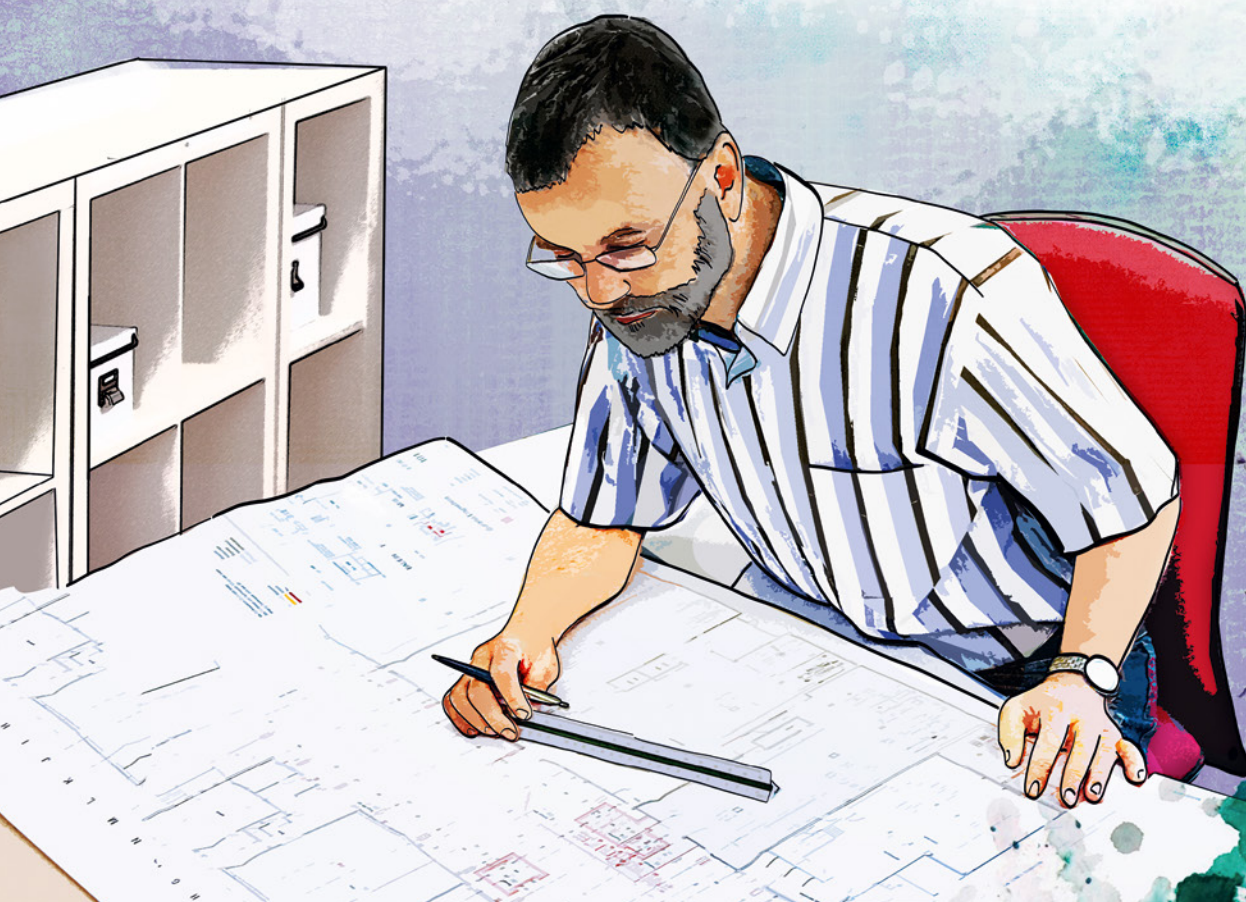
VARIE

- 40 I nuovi supporti informativi della CFSL
- 42 I nuovi supporti informativi della Suva
- 45 I nuovi supporti informativi della SECO
- 46 Persone, fatti e cifre



Tutela preventiva sul lavoro: approvazione dei piani e permesso d'esercizio

Per la costruzione o la trasformazione di un'azienda industriale, la Legge sul lavoro (LL) sancisce l'obbligo dell'approvazione dei piani e del permesso d'esercizio. L'approvazione dei piani è uno strumento estremamente efficace negli ambiti della tutela preventiva della salute e della sicurezza sul lavoro. Con un dispendio minimo è possibile ottenere il massimo di efficienza. Se una costruzione viene terminata, gli interventi correttivi successivi imposti ai fini della protezione del lavoratore possono essere di regola attuati solo con un dispendio ingente in termini di lavoro e di costi. In determinate condizioni ciò ritarda il rilascio del permesso d'esercizio. Quali aziende sono assoggettate all'approvazione dei piani? Quali sono le basi legali? Come si svolge la procedura e chi ne è responsabile? Il presente articolo risponde a queste domande.



Per evitare infortuni e malattie professionali e per tutelare la salute dei lavoratori, conformemente all'articolo 82 della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e all'articolo 6 della Legge sul lavoro (LL), il datore di lavoro deve prendere tutti i provvedimenti che l'esperienza ha dimostrato necessari, realizzabili secondo lo stato della tecnica e adeguati alle condizioni d'esercizio.

Per concretizzare questo obiettivo di prevenzione nella LL, il legislatore ha creato la procedura di approvazione dei piani per le aziende che svolgono attività particolarmente pericolose. In tal modo i progetti di costruzione possono essere esaminati prima dell'inizio dei lavori. La procedura termina con il rilascio del permesso d'esercizio, dopo che è stato effettuato il controllo della conformità della costruzione.

Lo svolgimento della procedura e l'autorizzazione rientrano nell'ambito di competenza degli organi di esecuzione della LL, ossia in primo luogo degli ispettorati cantonali del lavoro (ICL).

Rimediando a eventuali lacune nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute prima dell'inizio dei lavori, imprese e ICL evitano di trovarsi davanti al fatto compiuto, ossia a una costruzione non conforme alle prescrizioni. Ciò può comportare interventi correttivi successivi costosi o, addirittura, impedire modifiche, il che potrebbe mettere a repentaglio la creazione dei posti di lavoro previsti.

Aziende soggette all'approvazione dei piani

L'approvazione dei piani è prescritta solo per le aziende menzionate all'art. 7 cpv. 1 e all'art. 8 LL. In primo luogo si tratta di aziende industriali o

di parti di aziende per le quali gli ICL hanno emanato una decisione d'assoggettamento secondo i criteri esposti all'art. 5 cpv. 2 LL, ossia aziende che producono, lavorano o trattano beni oppure producono, trasformano o trasportano energia. Inoltre, deve essere soddisfatta una delle tre condizioni seguenti:

- 1) la modalità o l'organizzazione del lavoro di almeno sei lavoratori è determinata mediante l'uso di macchine o l'esecuzione in serie;
- 2) la modalità o l'organizzazione del lavoro è essenzialmente determinata mediante procedimenti automatizzati;
- 3) esposizione a pericoli particolari concernenti la vita o la salute del lavoratore a causa di materiale esplosivo, radiazioni ionizzanti e attività che comportano rischi molto elevati di infortunio, malattia o sovraccarico.

Oltre alle aziende industriali, anche le aziende non industriali elencate all'art. 1 cpv. 2 dell'Ordinanza 4 concernente la legge sul lavoro (OLL 4) sono soggette all'obbligo di autorizzazione dei piani se i loro lavoratori sono esposti a notevoli pericoli d'infortunio. Tra queste si annoverano le aziende attive nei seguenti ambiti:

- smaltimento e riciclaggio;
- fabbricazione di prodotti in calcestruzzo;
- trattamento di acque luride;
- utilizzazione di microrganismi dei gruppi 3 o 4 conformemente all'Ordinanza sulla protezione dei lavoratori dal pericolo derivante da microrganismi;
- impiego di attrezzature di lavoro ai sensi dell'art. 49 cpv. 2 numeri 1, 2 o 6 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI), ad esempio aziende che lavorano con sistemi e impianti complessi,

tra cui catene d'imballaggio o di riempimento, sistemi di trasporto combinati e magazzini a scansie elevate con dispositivi per il deposito nelle scansie.

Le imprese assoggettate all'obbligo di autorizzazione dei piani devono rispettare ulteriori prescrizioni speciali (vedi p. 7, in basso), in particolare quelle di cui alla OLL 4 che sono più severe in materia di costruzione e impianti.

Oggetto dell'approvazione

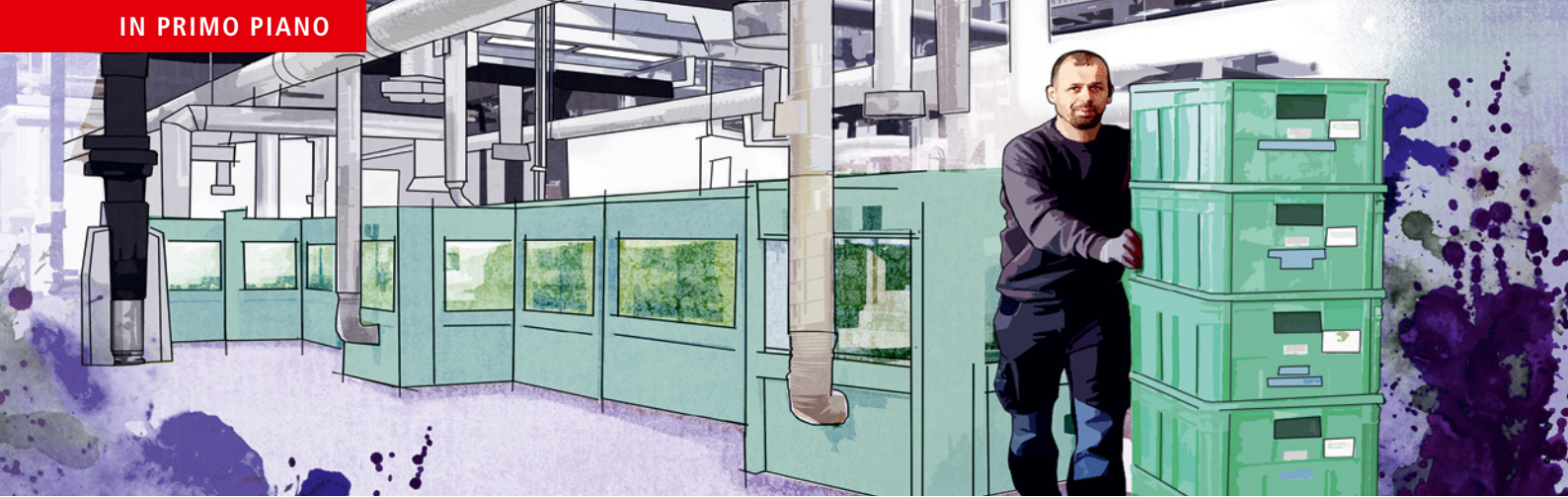
L'approvazione dei piani riguarda la costruzione o la trasformazione di aziende o parti di aziende come pure la trasformazione di impianti all'interno di edifici esistenti, la riassegnazione di locali o la trasformazione di posti di lavoro, se ne deriva una modifica sostanziale dei cicli lavorativi o sono prevedibili accresciuti pericoli per la vita o la salute dei lavoratori. Si tratta di aspetti concernenti l'utilizzo dei locali, le condizioni di lavoro o l'aumento dei rischi di infortunio: utilizzo di macchine pericolose, ergonomia dei posti di lavoro, luce diurna, rumore, microrganismi, vie di fuga ecc.

Domanda di approvazione dei piani

Spetta all'impresa o al committente della costruzione presentare una domanda di approvazione dei piani alla competente autorità cantonale. La domanda, che è spesso parte della domanda di licenza edilizia, comprende i piani e la descrizione dei piani secondo quanto sancito agli artt. 38 e 39 della OLL 4. Da qui risultano in particolare le ubicazioni delle macchine e degli impianti tecnici, dei posti di lavoro, degli impianti sanitari, dei passaggi e delle uscite di sicurezza. L'intera documentazione è sottoposta all'esame dell'ICL.



Alexandre Audergon
Collaboratore scientifico, ingegnere di sicurezza, CAS in lavoro e salute, SECO, Berna



Con l'approvazione dei piani, l'azienda è sicura che la costruzione è conforme alle disposizioni di legge.

Se l'azienda non inoltra alcuna domanda per l'approvazione dei piani, l'ICL ne esige la presentazione a posteriori. Nel caso in cui i lavori siano già in fase avanzata o terminati, l'ICL effettua un sopralluogo e fissa le condizioni per ottenere l'approvazione dei piani.

Rilascio dell'approvazione dei piani

L'ICL esamina la domanda e i piani. Se il progetto presenta forti scostamenti dalle prescrizioni, l'ICL rinvia il dossier all'azienda e ne richiede la rielaborazione e la correzione.

Di norma rilascia l'approvazione dei piani e stabilisce quali disposizioni e condizioni particolari debbano essere rispettate dal progetto. Qualora alcune parti del progetto, ad esempio gli impianti, debbano essere controllate da specialisti della sicurezza sul lavoro, richiede alla Suva una presa di posizione che sarà allegata all'approvazione. Se l'impresa chiede una deroga in merito a determinate prescrizioni, prima di decidere, l'ICL richiede una presa di posizione da parte dell'ispettorato federale del lavoro della SECO e, per sua intermediazione, anche una della Suva, quando si tratta di aspetti concernenti la LAINF.

Permesso d'esercizio

Una volta conclusi i lavori di costruzione e prima della messa in servizio, il datore di lavoro deve richiedere per iscritto un permesso d'esercizio all'ICL.

Quest'ultimo controlla sul posto, al momento della verifica, se l'edificio

costruito e gli impianti dell'azienda rispettano le condizioni stabilite nell'approvazione dei piani. Questa verifica è svolta di norma poco dopo la messa in servizio: solo a questo punto, infatti, è possibile valutare se i posti di lavoro adempiono le prescrizioni.

Se sono constatate lacune di modesta entità, il permesso d'esercizio viene rilasciato con la condizione di eliminarle entro un termine stabilito. Se, invece, sono constatate gravi

L'approvazione dei piani garantisce la tutela dei lavoratori prima dell'inizio del progetto.

lacune, il rilascio del permesso d'esercizio è rimandato fino a quando le lacune non sono eliminate. Se il mancato rispetto delle prescrizioni comporta un pericolo immediato per la vita o la salute dei lavoratori, l'ICL dispone con effetto immediato l'interruzione dell'esercizio per la parte in questione dell'azienda.

Dal momento che l'approvazione dei piani e il permesso d'esercizio sono decisioni, le imprese possono presentare ricorso secondo la legge.

Conclusioni

L'approvazione obbligatoria dei piani non solo consente di garantire la tutela dei lavoratori prima dell'inizio del progetto, ma evita all'impresa anche ritardi e costi ingenti, se gli edifici non sono costruiti conformemente

alle prescrizioni. Il vantaggio di questa procedura è talmente evidente che nella maggior parte dei Cantoni è prevista una verifica dei piani da parte dell'ICL nella procedura ordinaria di rilascio della licenza edilizia anche per le imprese che non sono assoggettate all'approvazione dei piani, purché siano coinvolti posti di lavoro.

Le imprese e gli architetti che vogliono agire in modo proattivo interpellano l'ICL e, per sua intermediazione, altri specialisti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute già nella fase di progettazione. Grazie a questi contatti si instaura un rapporto di collaborazione e le aziende beneficiano di preziosi consigli. In tal modo possono impostare i loro piani conformemente alle prescrizioni in vigore per la protezione dei lavoratori. Questa procedura risparmia tempo, energia ed eventuali costi dovuti alla necessità di correggere i piani. La presentazione di un dossier completo e conforme impedisce che siano respinte le domande incomplete o che siano richiesti ulteriori documenti. Risultato: si riducono i tempi della procedura e si facilita l'approvazione dei piani o il rilascio della licenza edilizia.

Il rapporto di fiducia che si instaura tra le parti coinvolte agevola anche la procedura in altri progetti e incoraggia le aziende a rivolgersi sistematicamente e preventivamente all'ICL per chiarire questioni inerenti alla tutela della salute e alla sicurezza sul lavoro.

Iter di una procedura di approvazione dei piani



Azienda (committente della costruzione)

Pianifica la costruzione o la trasformazione dell'azienda con obbligo di approvazione dei piani e presenta una domanda

Costruisce o modifica l'azienda secondo i piani e le condizioni della decisione di approvazione dei piani oppure adisce le vie legali

Piani e
descrizione



Decisione di approvazione
dei piani con condizioni



Autorità cantonale

Esamina la domanda e richiede il rapporto della Suva e, in caso di deroghe, consulta l'ispettorato federale del lavoro

Approva la domanda con condizioni o la respinge

Rapporto
Parere
suva



Caratteristiche delle aziende assoggettate all'approvazione dei piani

| | Aziende industriali conformemente all'art. 5 cpv. 2 LL | Aziende non industriali conformemente all'art. 1 cpv. 2 OLL 4 |
|---|--|---|
| Aspetti giuridici controllati della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute | OPI OLL 3 OLL 4* | OPI OLL 3 OLL 4* Artt. 1-27 e 37-47 |
| Approvazione dei piani | Obbligatoria (art. 7 cpv. 1 LL) | Obbligatoria (art. 8 LL) |
| Permesso d'esercizio | Obbligatorio (art. 7 cpv. 2 LL) | Obbligatorio (art. 8 LL) |
| Durata massima della settimana lavorativa (art. 9 LL) | 45 ore* | 50 ore |
| Durata massima del lavoro straordinario (art. 12 LL) | 170 ore* | 140 ore |
| Regolamento aziendale (artt. 37-39 LL) | Obbligatorio* | Non obbligatorio |
| Lavoratori assicurati presso la Suva | Obbligatorio* (art. 66 cpv. 1 lett. a LAINF) | Non obbligatorio, a eccezione delle imprese ai sensi dell'art. 66 cpv. 1 lett. b-q LAINF) |

* Prescrizioni speciali (art. 5 cpv. 1 LL)

Verifica dei piani di costruzione per assicurare la prevenzione nella pianificazione dei posti di lavoro

Nei progetti di costruzione non industriali, gli aspetti riguardanti la tutela della salute vengono spesso dimenticati. Le imprese, non soggette all'approvazione dei piani, possono spesso realizzare i loro locali senza alcun intervento delle autorità d'esecuzione. Ma ciò non significa che non debbano attenersi alle disposizioni di legge sulla tutela della salute. Ad esempio, affinché già in fase di progettazione si possano pianificare correttamente aspetti quali vie di circolazione e di fuga, luce diurna e illuminazione, ventilazione e clima ambiente, effetti indesiderati di rumori, vibrazioni e sostanze nocive, la maggior parte dei Cantoni prevede la verifica dei piani di costruzione. Tale procedura consente di prevenire efficacemente successivi e costosi interventi di miglioramento nonché di attenersi alle disposizioni di legge.



Una buona prevenzione inizia molto prima che un evento indesiderato si verifichi. Per quanto tale constatazione possa risultare banale, talvolta la messa in pratica sembra essere molto difficile. Ciò vale anche per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute riguardanti progetti di costruzione. In questo caso non si fa riferimento ai lavori di costruzione veri e propri, che sono una nota fonte di pericoli, ma piuttosto alle opportunità che derivano dalle nuove costruzioni e dalle ristrutturazioni.

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute cominciano già in fase di progettazione

Gli aspetti più disparati della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute sono direttamente collegati alla progettazione strutturale di locali ed edifici. Il numero e le dimensioni delle finestre realizzate, ad esempio, influenzano l'illuminazione naturale dei posti di lavoro, la geometria dei locali crea le condizioni d'insieme per l'arredamento, con l'installazione di impianti di ventilazione si decide dove aspirare gli inquinanti atmosferici e dove far entrare l'aria fresca. I locali comuni, come WC, spogliatoi, docce e spazi per le pause, devono essere presenti in numero sufficiente e posizionati correttamente. Progettando e realizzando le vie di circolazione in maniera appropriata, si possono predisporre accessi e vie di fuga sicuri, facendo sì che dislivelli o attraversamenti di condotte siano a prova di infortunio. Se in questi casi si integrano anche accessi poco utilizzati (come quelli necessari a effettuare interventi di manutenzione su impianti posti sul tetto), si possono ridurre o escludere del tutto molti pericoli.

Di norma, in un'impresa non si avvia un progetto di costruzione per questioni di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, ma piuttosto per ragioni legate ad adeguamenti della capacità produttiva, ottimizzazioni economiche o ammodernamenti tecnici. Affinché i progetti di costruzione non siano ispirati esclusivamente da criteri aziendali, ma soddisfino anche le attuali norme di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, esiste la procedura di verifica dei piani di costruzione.

La verifica dei piani tutela dagli errori di progettazione

Qualche Cantone esegue le verifiche dei piani solo occasionalmente. Per contro, nella gran parte dei Cantoni le

procedure amministrative interne sono strutturate in modo tale da prevedere una consultazione vincolante dell'ispettorato del lavoro non appena una domanda di costruzione riguarda posti di lavoro. Poiché tale procedura dipende dal diritto cantonale, le singole fasi si differenziano notevolmente da un Cantone all'altro. Questa è una delle grandi differenze rispetto alla procedura di approvazione dei piani (vedi riquadro a p. 10 in basso e articolo a p. 4)

Gli ispettorati cantonali del lavoro controllano i progetti di costruzione nell'ambito della verifica dei piani, che si tratti di nuove costruzioni, cambi di destinazione d'uso o ristrutturazioni interne. Gli specialisti degli ispettorati del lavoro mettono a confronto l'infrastruttura e i posti di lavoro progettati con i requisiti in vigore dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI)¹, dell'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (OLL 3)² e con lo stato della tecnica documentato da norme, direttive e promemoria. In caso di progetti più ampi o complessi, può essere richiesto un colloquio con il committente o un suo rappresentante. Possono essere coinvolti anche altri specialisti, ad esempio quelli della Suva. In questo modo si riescono a individuare per tempo possibili problemi e a risolverli in maniera opportuna. Una verifica porta spesso ad adeguamenti e miglioramenti dei processi aziendali.

In un rapporto, che nella maggior parte dei Cantoni confluisce nella licenza edilizia, vengono formulate le condizioni da rispettare. Committenti e progettisti dispongono così delle informazioni essenziali rispetto alla moltitudine di prescrizioni e sanno come soddisfare i requisiti in vigore.

Tenere conto del futuro utilizzo

Quanto più i posti di lavoro e le attività da svolgere sono definiti in maniera concreta, tanto più chiara potrà essere la valutazione. Spesso gli investitori pianificano le aree commerciali senza un utilizzo concreto. In questo caso i piani di costruzione sono valutati in termini molto

¹ Ordinanza del 19 dicembre 1983 sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, RS 832.30

² Legge federale del 13 marzo 1964 sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio, RS 822.11

Una verifica porta spesso a miglioramenti dei processi aziendali.



Peter Schwander
Responsabile
di progetto,
segreteria CFSL



Domande frequenti

Si continuano a porre molte domande sulla verifica dei piani di costruzione.

Le condizioni formulate sono vincolanti?

Chi è responsabile in questo ambito, il proprietario o l'impresa che ha preso in affitto i locali?

Per rispondere a queste domande, occorre considerare i seguenti aspetti:

- 1 In molti Cantoni, le autorità competenti fanno confluire nella licenza edilizia le condizioni definite nelle verifiche dei piani, che sono dunque direttamente applicabili al progetto concreto. In questo caso il committente è tenuto a rispettarle.
- 2 Le prescrizioni su cui si basa la valutazione effettuata nel quadro della verifica dei piani rientrano nel diritto federale e sono applicabili a tutti i posti di lavoro. Il datore di lavoro ha un obbligo universale di tutelare il proprio personale da infortuni e danni alla salute nella sua azienda. Tale obbligo vige anche quando i posti di lavoro si trovano in ambienti presi in locazione.
- 3 Se si individuano carenze strutturali solo dopo l'allestimento dei posti di lavoro, gli interventi sugli edifici comportano spesso un onere molto più elevato oppure non sono più realizzabili per motivi tecnici. In casi estremi, ciò può rendere impossibile utilizzare determinati ambienti secondo le modalità previste o costringere a mantenere misure supplementari costose e onerose per l'intera durata di utilizzo.

Principali differenze tra approvazione e verifica dei piani di costruzione

| | Approvazione dei piani | Verifica dei piani |
|--|--|--|
| Base | Diritto federale (LL) | Diritto cantonale |
| Applicazione | Aziende industriali e aziende con obbligo ampliato di approvazione dei piani | Diversa a seconda dei Cantoni, spesso per tutte le aziende con lavoratori dipendenti |
| Principali punti di valutazione | In conformità a OLL 4, OLL 3 e OPI | In conformità a OLL 3, OPI |
| Vincolo | Decisione direttamente applicabile | Indiretto tramite licenza edilizia o prescrizioni universalmente valide |
| Conclusione della procedura | Permesso d'esercizio | Event. collaudo |



Corrimani e segnaletica in corrispondenza degli ultimi gradini di una scala riducono il pericolo di inciampare.

generici. Quando poi, nel quadro dell'ampliamento definitivo, i desideri e le esigenze dell'azienda in questione vengono concretizzati, vale sempre la pena di discutere i piani con l'ispettorato del lavoro, anche quando non è necessaria una vera e propria licenza edilizia. L'autore del progetto può così informarsi anche in merito a requisiti costruttivi necessari in futuro.

L'ultima fase della procedura di verifica dei piani non è uguale per tutto il territorio svizzero. In alcuni casi, dopo il rapporto e la licenza edilizia, gli ispettorati del lavoro non svolgono ulteriori attività mentre in altri casi, a conclusione dei lavori o dopo la messa in servizio dei nuovi locali, viene eseguito un collaudo, che può avvenire anche in combinazione con altre attività dell'ispettorato del lavoro quale organo di esecuzione.

La verifica dei piani di costruzione favorisce la prevenzione

Ai quesiti più importanti sulla verifica dei piani, ad esempio quelli riguardanti il suo carattere vincolante, viene fornita risposta a p. 10. È dunque evidente che la verifica dei piani rappresenta un prezioso strumento di prevenzione e che le condizioni sono davvero vincolanti, anche quando l'applicazione delle basi avviene in modo indiretto. L'avvio tempestivo della procedura prima dell'inizio dei lavori consente di evitare successivi e costosi interventi di miglioramento e problemi nel lungo termine. Si consiglia dunque ai datori di lavoro di mettersi presto in contatto con gli ispettorati cantonali del lavoro. Ciò vale in special modo nei casi in cui il datore di lavoro non è il committente stesso o quando l'intervento progettato non richiede una licenza edilizia.

Ulteriori informazioni

Le informazioni sulla procedura di verifica dei piani sono disponibili presso gli ispettorati cantonali del lavoro. Gli indirizzi degli ispettorati del lavoro sono reperibili qui: www.cfsl.ch > La CFSL > Organi d'esecuzione

Fabbricazione di biciclette TOUR DE SUISSE: la ricetta del successo è una buona pianificazione

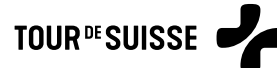
La costruzione di una fabbrica di biciclette dotata di spazi espositivi, locali a uso amministrativo e magazzini è soggetta all'approvazione dei piani da parte del Cantone. Per preparare al meglio i lavori e completare la costruzione nei tempi prefissati, la TOUR DE SUISSE RAD AG e il suo team di progettazione si sono messi in contatto con le autorità competenti del Canton Turgovia con largo anticipo. In questo modo è stato possibile chiarire fin da subito gli obblighi normativi in materia di sicurezza sul lavoro e tenerne conto fin dalle prime fasi del progetto. È un esempio degli ottimi risultati che si ottengono coniugando procedure mirate e una buona collaborazione con le autorità amministrative nonché del vantaggio che ne deriva per entrambe le parti.



Approvazione
dei piani

Esempio di buona
prassi 1

Alcuni dati relativi alla TOUR DE SUISSE RAD AG



Settori di attività (estratto)

Biciclette tradizionali ed elettriche

- Fabbricazione personalizzata di biciclette Tour de Suisse ed e-bike
- Distributore di Stevens Bikes, carrelli rimorchio porta bimbi Thule e carrelli da trasporto Croozer
- Distributore di Tour de Suisse Parts
- Produzione di ruote per conto proprio (circa 270 tipi di ruote)

Partecipazioni / Collaborazioni

- Partecipazione maggioritaria a Rent a Bike (servizio di noleggio leader in Svizzera)

- Montaggio della flotta Rent a Bike/Publibikes in collaborazione con AutoPostale

Segmenti

- Rivenditori specializzati svizzeri: in particolare nella Svizzera tedesca, in espansione nella Svizzera francese
- Mercati specializzati, rivenditori online (per i prodotti commerciali)

Dati

- Azienda fondata nel 1934
- Attiva a Kreuzlingen da 48 anni
- Con oltre 50 collaboratori
- Produzione di circa 6500 biciclette ed e-bike l'anno destinate a rivenditori specializzati

- Ordini per produzioni in serie di diverse migliaia di unità l'anno per Rent a Bike e Publibikes

Finalità della nuova costruzione

- Aumento della capacità produttiva nonché ottimizzazione dei processi di produzione e della gestione di magazzino
- Esecuzione in proprio della verniciatura, maggiore flessibilità
- Creazione di un grande marchio con showroom e caffetteria ispirata alla bicicletta per i clienti finali
- Visite dello stabilimento, offerte di gruppo, creazione di un'offerta turistica con noleggio di biciclette

www.tds-rad.ch

La Tour de Suisse Rad AG è un'innovativa azienda turgo-viese produttrice di biciclette con ben 50 collaboratori. Da oltre 48 anni Tour de Suisse è attiva a Kreuzlingen ed è fortemente radicata nella regione del Canton Turgovia. Si tratta di un'area particolarmente adatta per la produzione di biciclette. Già soltanto la pista ciclabile intorno al Lago di Costanza, percorsa ogni anno da 300.000 ciclisti, offre un enorme potenziale in quanto a clienti. Nel proprio stabilimento, l'azienda fabbrica biciclette tradizionali ed elettriche. Oltre a questo, la ditta può anche contare sulla distribuzione di biciclette di altre marche e sulla distribuzione di accessori.

Nuova costruzione di una fabbrica di biciclette con annessi spazi espositivi, uffici e magazzino

Per la fabbricazione di circa 6500 biciclette tradizionali ed elettriche l'anno di propria manifattura e per gli ordini

di produzione in serie di diverse migliaia di unità destinate al mercato delle biciclette a noleggio, Tour de Suisse ha bisogno di nuovi locali di produzione. Con la nuova costruzione, terminata alla fine del 2018, sono stati ottimizzati i processi di produzione ed è stata ampliata la capacità produttiva. Oggi sono particolarmente richiesti i prodotti personalizzati, perciò la verniciatura deve essere assolutamente integrata nel processo di produzione per poter soddisfare nel migliore dei modi le esigenze della clientela. Oltre all'ottimizzazione dei processi logistici, delle operazioni di trasbordo della merce e della spedizione, il progetto della nuova costruzione è finalizzato anche a una maggiore cura delle relazioni con i clienti finali. Visite allo stabilimento e assistenza ai clienti nello showroom aziendale con annessa caffetteria consentono una migliore comprensione della produzione. Allo stesso tempo, in questo modo si può avere una brand experience più incisiva perché diretta. A lungo termine,

la nuova costruzione dovrà anche assicurare uno spazio adeguato per ospitare i collaboratori in aumento.

Colloqui sulla pianificazione fin dai primi passi

Per creare condizioni ottimali fin dalla fase di progettazione, nel 2015 – quindi quasi due anni prima della presentazione della richiesta dell'autorizzazione di costruire – si è tenuto un colloquio preliminare con l'ispettorato del lavoro e l'ufficio per la protezione antincendio del Canton Turgovia. I progettisti hanno presentato il progetto ed è stato possibile integrare i punti più importanti per l'approvazione dei piani fin dalla fase di progettazione. In ottemperanza alle norme vigenti, si sono rivelati particolarmente critici i seguenti punti:

- vista verso l'esterno (disposizione delle finestre)
- vie di fuga
- protezione contro le esplosioni (impianto di verniciatura a



Markus Doebeli
Ufficio per l'economia e il lavoro, Canton Turgovia, Ispettorato del lavoro, Frauenfeld



Una buona illuminazione del posto di lavoro è importante e la progettazione delle finestre è senz'altro uno dei fattori che la influenzano.



Una protezione antiurto consente di evitare che gli scaffali vengano danneggiati.

spruzzo, impianti di essiccazione e cottura)

- immissioni foniche
- locali comuni (bagni, spogliatoi)

Grazie a questo lavoro preliminare, la richiesta di autorizzazione di costruire presentata nel novembre 2016 e il procedimento di approvazione dei piani sono stati gestiti in tempi molto brevi. La richiesta di autorizzazione, previa verifica interna, è stata inoltrata alla Suva. Come previsto dalla Legge sul lavoro, la Suva ha redatto una relazione in cui ha specificato i seguenti punti: applicazione di pavimenti antiscivolo, marcatura dei punti di inciampo non eliminabili, ventilazione naturale e artificiale adeguata nel capannone adibito a deposito e predisposizione di pedane di carico, fosse per punti di carico e rampe per la movimentazione merci conformi alle disposizioni vigenti.

Tempestiva approvazione dei piani

L'ispettorato del lavoro del Canton Turgovia ha concesso l'approvazione

dei piani solo tre settimane dopo che l'azienda li aveva presentati. La decisione ha confermato che i piani sono conformi alla legge, ma ha vincolato l'autorizzazione a una serie di condizioni (estratto sintetico):

- **tetti:** garanzia di accessi sicuri e protezioni anticaduta per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Gli uffici amministrativi si sono rivolti sempre attenti alle nostre esigenze.

- **vetri:** utilizzo di tipi di vetro adatti, ad es. vetro infrangibile, marcatura delle porte a vetro, applicazione di parapetti alle finestre con davanzali di altezza inferiore a un metro oppure garanzia di sicurezza antisfondamento;
- **pavimenti:** segnalazione del carico massimo del pavimento

con diciture adeguate, pavimenti antiscivolo, marcatura di punti di inciampo non eliminabili, copertura di canali a pavimento;

- **vie di fuga:** segnaletica ben visibile delle uscite di emergenza e delle vie di fuga, applicazione di maniglioni antipánico, lunghezza max. delle vie di fuga;
- **scale:** lunghezza libera delle scale di almeno 1,2 metri, applicazione di parapetti nei punti a rischio di caduta, applicazione di corrimano;
- **illuminazione di emergenza:** installazione di luci di emergenza indipendenti dalla rete elettrica;
- **ventilazione:** adeguamento della ventilazione alla destinazione d'uso dei locali, aspirazione di gas, vapori, fumi, polveri e trucioli importuni, dannosi alla salute o a rischio di esplosione;
- **spogliatoi e bagni:** spogliatoi divisi per uomini e donne e bagni completamente separati per uomini e donne, armadietti di dimensioni adeguate e chiudibili;
- **locali di lavoro / illuminazione naturale:** sufficiente vista verso



Estrattori correttamente posizionati prevengono la diffusione di sostanze pericolose.

l'esterno grazie a finestre disposte sulle facciate dell'edificio, protezione solare antiabbagliamento e termica;

- **rumore e vibrazioni:** misure per ridurre rumori e vibrazioni, requisiti minimi per l'acustica degli spazi;
- **attrezzatura di lavoro:** osservanza delle disposizioni di sicurezza relative all'acquisto di macchine e impianti; provvedimenti di sicurezza per esercizi particolari, ad es. interruttori di sicurezza; prevenzione e protezione contro le esplosioni e segnalazione delle aree a rischio di esplosione; aerazione di impianti di verniciatura a spruzzo e di essiccazione e cottura, disposizioni di sicurezza specifiche per apparecchi a pressione e per ascensori per persone e cose;
- **stoccaggio:** fissaggio delle merci immagazzinate per prevenire ribaltamenti, scivolamenti o cadute delle merci; fissaggio stabile di rastrelliere di stoccaggio e scaffali; osservanza delle disposizioni specifiche per liquidi infiammabili.

L'osservanza di tali condizioni verrà verificata dall'organo di esecuzione competente durante il collaudo dell'edificio e, in seguito, durante i controlli aziendali e del sistema. Se l'azienda tiene conto di tali disposizioni fin dalla fase di progettazione e procede con la costruzione o la ristrutturazione in conformità, è a buon punto. Se invece tali condizioni vengono soddisfatte solo parzialmente o non lo sono affatto, il permesso di esercizio potrebbe non venire concesso, oppure si dovranno effettuare costose rettifiche.

Buona collaborazione e procedure mirate

La buona e previdente collaborazione tra azienda, team di progettisti e autorità non è di ostacolo alla felice realizzazione di un progetto, come si evince dalla costruzione della nuova fabbrica di biciclette di Tour de Suisse. Il direttore Reto Meyer puntualizza: «I rappresentanti degli uffici amministrativi si sono rivelati affidabili, orientati alle soluzioni,

sempre attenti alle nostre esigenze. Grazie a modalità di comunicazione snelle e al contatto personale, è stato possibile ottenere la licenza edilizia in tempo utile, evitando dispendiosi ritardi. Inoltre, il rispetto delle disposizioni di sicurezza ci assicura anche la correttezza dell'esecuzione. Per tutti i partecipanti è dunque una cosa ben fatta».

Anche l'ispettorato cantonale del lavoro è soddisfatto dell'andamento del progetto. Gli incontri preliminari alla sottoposizione dei piani, i chiarimenti richiesti in fase di costruzione e l'inoltro non sollecitato dei piani aggiornati confermano quanto l'azienda ci tenesse a uno svolgimento efficiente e costruttivo del progetto. Le parti si sono venute incontro con spirito collaborativo, perché entrambe sono convinte del vantaggio che ne deriva per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

Riconversione di una ex fabbrica di abbigliamento: un'opportunità e una sfida

La riconversione di patrimonio edilizio degno di conservazione rappresenta un'opportunità. Un edificio storico viene conservato come testimone di un'epoca, il fascino di ciò che è autentico non deve essere cancellato. Tuttavia, queste ristrutturazioni sono complesse da realizzare nel rispetto delle normative vigenti nel settore della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Gli edifici a uso commerciale, infatti, devono soddisfare numerosi requisiti per quanto riguarda la disposizione di vie di circolazione e di fuga, scale, porte, portoni e finestre, l'illuminazione naturale, la ventilazione, gli impianti sanitari e molto altro ancora. Per assicurare la riuscita della riconversione proposta dal progetto «Freyraum», fin dalle prime fasi progettuali è stata effettuata una verifica dei piani dall'ispettorato del lavoro del Canton Soletta. Questo ha consentito di individuare tempestivamente i problemi e di elaborare soluzioni e compromessi funzionali. Un vantaggio per tutte le parti: committente della costruzione, architetto e organo di esecuzione.



Verifica
dei piani

Esempio di buona
prassi 2

Alcuni dati sul progetto «Freyraum» della Fondazione Abendrot

FONDATION ABENDROT
La caisse de pension durable

Progetto

«Freyraum»

- Riconversione della ex fabbrica di abbigliamento Frey AG, Wangen bei Olten SO.
- Complesso edilizio del 1912, con stabilimento a due piani costruito verso la fine degli anni Venti, superficie utile di circa 4000 metri quadrati.
- Riconversione in una superficie a uso residenziale di 1100 m² e in un'area a uso commerciale di 2750 m².

www.arealfrey.ch

Committente

Stiftung Abendrot

- Istituita nel 1984, con sede a Basilea

- Cassa pensione sotto forma di fondazione collettiva, con oltre 1230 aziende aderenti, con circa 12 200 assicurati attivi e 1800 beneficiari di rendita.
- Patrimonio di previdenza: CHF 1,9 mld.
- Politica d'investimento sostenibile basata su rigorosi criteri sociali, etici ed ecologici.
- Investimenti immobiliari in centri o agglomerati economici e culturali selezionati. Impegno profuso in particolare per lo sviluppo e la riconversione sostenibile e funzionale di aree industriali e immobili a uso commerciale e misto.
- Proposte di utilizzo tese a favorire le strutture di quartiere, le sinergie e un uso responsabile delle risorse.

www.abendrot.ch

Architetti

Robert & Esslinger AG

- Studio fondato nel 1983, Rickenbach SO e Zofingen AG
- Specialisti in architettura e nella conservazione dei monumenti storici, in particolare: trattamento e riconversione di edifici degni di essere conservati e protetti.
- Oltre 400 progetti realizzati in diversi settori: impianti industriali e commerciali, edifici pubblici, edifici residenziali e immobili commerciali, case plurifamiliari, case unifamiliari, case contadine, ville e castelli, ecc.

www.robertundesslinger.ch

© Foto: Robert & Esslinger AG e Martin Wettmann

La ex fabbrica di abbigliamento Frey, a Wangen bei Olten, è stata costruita nel 1912 come stabilimento di produzione con cortile interno ed è stata ampliata successivamente con un capannone per il reparto di cucito nel 1939. Dove un tempo sferragliavano le macchine da cucire e uno stuolo di cucitrici produceva i capi di abbigliamento della marca Frey, dalla metà degli anni Novanta è andato rapidamente a deteriorarsi lo stabilimento industriale e, dopo anni di utilizzo temporaneo, è rimasto quasi totalmente vuoto. La cassa pensione Stiftung Abendrot di Basilea ne ha notato il valore. In genere la fondazione si focalizza su investimenti edilizi improntati alla conservazione e alla sostenibilità, in particolare nell'ambito della riconversione di edifici degni di protezione, come ad esempio la fabbrica di abbigliamento Frey.

Il committente aveva un obiettivo preciso: mantenere il carattere industriale dell'epoca adattandolo alle esigenze odierne, il tutto a costi sostenibili.

Salvaguardia dell'autenticità, conservazione del fascino

In collaborazione con lo studio di architettura Robert & Esslinger è nato un progetto che coniuga sapientemente passato e presente, dimensione residenziale e lavorativa, amministrazione, artigianato, arte e cultura. I locali a uso commerciale al pianterreno e i loft a uso abitativo al piano superiore creano un piacevole contrasto e consentono di gettare un ponte tra architettura industriale ricca di storia e utilizzo conforme ai moderni standard di sicurezza e comfort. La costruzione dalla struttura originariamente orizzontale è

stata ripensata in senso verticale, consentendo così di risolvere molti problemi posti dai requisiti antincendio e di isolamento acustico.

Individuazione tempestiva dei problemi con la verifica dei piani

Soddisfare in modo adeguato le normative, in particolare quelle dell'Ordinanza 3 concernente la Legge del lavoro e quelle dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni OPI, pone diversi problemi negli edifici a uso commerciale, specialmente in caso di ristrutturazioni e riqualificazioni. Il datore di lavoro, in particolare, deve predisporre le strutture aziendali e i processi lavorativi in modo da esporre il meno possibile i dipendenti a rischi per la salute e carichi di lavoro eccessivi. Le situazioni legate alle normative edilizie di



Martin Wettmann
Ingegnere di sicurezza, ispettore del lavoro, Ufficio per l'economia e il lavoro, Canton Soletta



Prima della riconversione, la ex fabbrica è rimasta perlopiù vuota per diversi anni.



Dopo la trasformazione, il pianterreno viene utilizzato per i locali a uso commerciale mentre al piano superiore si trovano i loft a uso abitativo.

allora e di oggi, però, sono fondamentalmente diverse e ne possono conseguire soluzioni di adeguamento molto costose, o addirittura l'impossibilità di risolvere determinati problemi. Perciò conviene mettersi in contatto per tempo con gli organi di esecuzione competenti.

Alla presentazione della domanda di costruzione per il progetto «Freyraum», inoltrata alla fine del 2015, è seguita una verifica dei piani da parte dell'ispettorato del lavoro competente del Canton Soletta. La verifica ha fornito alcune importanti indicazioni da osservare in corso di esecuzione (estratto sommario):

- accertamento della possibile presenza di materiali dannosi alla salute negli edifici, ad es. amianto, e avvio di eventuali misure;
- applicazione di dispositivi di protezione adatti per i lavori di revisione e manutenzione di tetti e lucernai;

- utilizzo di superfici vetrate adatte conformi alle disposizioni vigenti, protezione solare alle finestre;
- posa di pavimenti antiscivolo e osservanza del carico massimo ammissibile per i pavimenti;

Rimanevano da eliminare solo difetti minori (a carico del committente).

- segnalazione di vie di fuga, installazione di luci e uscite d'emergenza con porte dotate di maniglioni antipánico e apertura verso l'esterno;
- dimensionamento adeguato di scale, porte e portoni, applicazione di corrimani;
- illuminazione naturale sufficiente e ventilazione adatta alla destinazione d'uso dei locali;
- locali comuni realizzati a norma (bagni separati per uomini e

donne, spogliatoi dotati di armadietti chiudibili, locali per le pause con vista verso l'esterno, ecc.);

- vie di circolazione libere da intralci, messa in sicurezza dei punti a rischio di caduta con transenne o parapetti;
- misure per la riduzione di rumori e vibrazioni;
- indicazioni sulla conformazione dei locali adibiti a magazzino, sulla manutenzione di macchine e apparecchi e sulle disposizioni per ascensori per persone e cose.

Il dialogo tra committente e direttore dei lavori incaricato si è rivelato molto costruttivo. È stato possibile individuare e affrontare precocemente diversi problemi, quali la larghezza delle scale, il senso di rotazione delle porte, la bassa altezza dei davanzali delle finestre del piano superiore o i bagni comunicanti direttamente con i locali a uso ufficio. Nell'aprile 2016 è stata inoltrata una domanda integrativa, a cui sono seguite entro pochi giorni una nuova



Anche il cortile interno è stato adeguato alle disposizioni attualmente in vigore e oggi funge da area di socializzazione.

verifica e al contempo l'autorizzazione del progetto.

In continuo contatto

Proprio nel corso delle riconversioni di vecchi edifici, in fase di costruzione si presentano spesso problemi che non erano ancora identificabili durante la progettazione. Da una visita all'edificio effettuata dall'ispettore del lavoro nell'autunno 2018, è risultato che la ristrutturazione era pressoché completata e che diversi affittuari si erano già installati, tra cui una palestra, un medico, un centro estetico, un'impresa sociale e uno studio fotografico. Col direttore dei lavori è stata concordata telefonicamente un'approvazione della verifica dei piani. Ne è risultato che le diverse disposizioni erano state soddisfatte senza problemi, rimanevano da eliminare solo dei difetti minori (a carico del committente):

- applicazione di tre corrimani supplementari nei punti di accesso alle cantine;

- applicazioni di marcature (invece di parapetti) nei punti a rischio di caduta delle due rampe est e ovest, in modo da consentire l'utilizzo del cortile «Freyraum» anche come area di socializzazione;
- applicazione di una marcatura in un punto di inciampo nel locale per il riscaldamento;
- calcolo a posteriori del tempo di riverberazione in due nuovi locali a uso ufficio per definire eventuali misure per l'isolamento acustico.

La buona intesa con il committente e la comunicazione aperta e diretta tra direttore dei lavori e ispettore del lavoro hanno confermato che le verifiche dei piani possono eliminare molti problemi in fase di pianificazione e realizzazione, oltre a dare al committente la certezza del diritto e a mettere i futuri datori di lavoro affittuari dei locali al riparo da costosi interventi correttivi dopo l'avvio dell'attività. Questo è nell'interesse di tutte le parti coinvolte e costituisce motivo di soddisfazione per la

riuscita del progetto. I precedenti capannoni della fabbrica di abbigliamento Frey sono stati traghettati in una nuova epoca che consente la convivenza e la collaborazione di diverse figure professionali e persone private in un'atmosfera unica.

Una comunicazione aperta tra committente, direttore dei lavori e ispettore del lavoro garantisce verifiche dei piani efficaci.





Una pianificazione accurata è indispensabile nei lavori di manutenzione.

Una manutenzione sicura comincia in fase di acquisto

Ogni anno si verificano circa dieci infortuni mortali sul lavoro durante interventi di manutenzione. In seguito, non è raro constatare che i requisiti per una manutenzione sicura non siano stati soddisfatti. Già in fase di acquisto di macchine e impianti è bene tenere in considerazione anche la manutenzione, così da evitare gravi infortuni come pure costose perdite di produzione.



Xaver Bühlmann
Ingegnere di sicurezza, Settore industria e artigianato, Suva, Lucerna

Dietro la manutenzione si cela un alto rischio di infortunio

Fino al 20 per cento di tutti gli infortuni professionali è riconducibile a un'errata o mancata manutenzione. Ogni anno circa dieci persone perdono la vita durante interventi di manutenzione su macchine e impianti. Il rischio maggiore si verifica in fase di eliminazione di guasti. Di conseguenza, quando si acquistano macchine o impianti nuovi, non si dovrebbe tener conto solo della produttività. Se si garantisce la sicurezza durante gli interventi di manutenzione ed eliminazione guasti, l'azienda potrà godere di meno costi correlati agli infortuni, di minori perdite di produzione nonché di procedure di lavoro più efficienti.

Non improvvisare

Un guasto si verifica perlopiù senza preavviso. Fermanosi la produzione, è enorme la pressione sull'operatore macchina, il quale deve eliminare il guasto il più rapidamente possibile. Se mancano i dispositivi per una manutenzione sicura, nella fretta, si è facilmente tentati di cercare una soluzione improvvisata. Le indagini d'infortunio dimostrano tuttavia che improvvisare è pericoloso e aumenta il rischio di infortunio. I pericoli principali che ne derivano sono:

- **Cadute causate da accessi mancanti o non sicuri:** è necessario garantire che l'eliminazione guasti avvenga attraverso un accesso sicuro alle relative parti di macchine o impianti. I punti a rischio di caduta sono messi in sicurezza mediante apposite misure di protezione (piattaforme di lavoro fisse con parapetto, piattaforme di lavoro elevabili)? In fase di acquisto e allestimento di nuovi impianti, questo punto è fondamentale e va tenuto in conto sin dall'inizio.
- **Avviamento inatteso di parti di macchine interconnesse:** in presenza di grossi impianti collegati tra loro, spesso un disinserimento sicuro si ottiene solo spegnendo l'intero sistema. Interventi di manutenzione o eliminazione guasti di parti di un impianto che contemporaneamente continua a funzionare comportano il rischio di un avviamento inatteso. Già in fase di progettazione occorre prevedere interruttori di sicurezza per il disinserimento sicuro di singole parti dell'impianto.
- **Infortuni durante l'esercizio particolare:** spesso è possibile mettere a punto, regolare, pulire una macchina o eliminare i guasti solo nella modalità di esercizio particolare. Ciò significa che gli operatori macchina o gli addetti alla manutenzione devono lavorare nella zona di pericolo di una macchina in funzione. Se tale macchina non dispone di un dispositivo di consenso collegato a ulteriori misure di pro-



Urs Haberstich
Ingegnere di sicurezza, Settore industria e artigianato, Suva, Lucerna



Una pianificazione mirata e l'impiego degli ausili appropriati consentono di evitare improvvisazioni nei lavori di manutenzione sin dall'inizio.

tezione – ad es. il regime ridotto – è forte la tentazione di disattivare i dispositivi di protezione presenti. I dispositivi per l'esercizio particolare impediscono efficacemente una pericolosa manipolazione dei dispositivi di protezione, riducendo così il rischio di infortunio.

Oltre a questi pericoli perlopiù legati alla meccanica, anche la corrente elettrica (scosse elettriche) o la formazione di atmosfere pericolose (pericolo di incendio o di esplosione, pericolo di soffocamento o intossicazione) continuano a essere aspetti importanti ai fini della manutenzione.

Quadro giuridico per l'acquisto di attrezzature di lavoro

L'acquisto di nuove attrezzature di lavoro è soggetto a una serie di disposizioni di legge. Fabbricanti e responsabili dell'immissione in commercio di macchine e apparecchi sono tenuti a soddisfare i requisiti fissati dalla legge federale sulla sicurezza dei prodotti e le relative ordinanze.¹ I requisiti fondamentali di sicurezza e tutela della salute sono contenuti nella Direttiva macchine 2006/42/CE europea.

A seconda del tipo di macchina o apparecchio, si applicano anche ulteriori normative di legge, ad esempio nel settore delle attrezzature a pressione, nell'uso di prodotti chimici, microrganismi o radiazioni. L'ampiezza delle basi legali è notevole, ma in sostanza macchine e apparecchi devono soddisfare i requisiti di sicurezza validi nonché essere conformi allo stato della tecnica e alle norme in vigore. Ciò vale anche per le macchine più obsolete, che devono dimostrare di aver raggiunto il necessario standard di sicurezza mediante opportuni adeguamenti.

Un contratto per regolamentare la manutenzione in fase di acquisto

Il rispetto di questi requisiti di legge non garantisce comunque automaticamente che in seguito vengano soddisfatti i criteri necessari per una manutenzione sicura in azienda. Un capitolato d'onere che definisca i dettagli costruttivi tra fabbricante e gestore garantisce il corretto recepimento dei requisiti di sicurezza già nella fase dell'ordine. Le seguenti raccomandazioni sono pertanto particolarmente importanti per le aziende:

- 1. Composizione del team acquisti:** idealmente, oltre all'acquirente, il team acquisti dovrebbe comprendere anche persone dell'azienda che conoscono bene per esperienza il futuro impiego e la manutenzione delle macchine, come manutentori e gestori (operatori macchina e capituono). Ciò consente di risolvere già a monte molti problemi legati all'eliminazione guasti, alla pulizia o alla sostituzione di parti di macchina. Vale la pena poter contare su tale background di esperienze. Per impianti complessi, può essere necessario ricorrere a specialisti esterni.
- 2. Precisare la strategia di manutenzione:** la manutenzione non deve essere lasciata al caso. Gli intervalli di manutenzione vanno pianificati e verificati. Anche gli interventi di manutenzione non previsti vanno eseguiti secondo fasi di lavoro prestabilite (cioè pianificate).
- 3. Criteri di collaudo:** quando si collaudano macchine e impianti nuovi, occorre eseguire diversi controlli. Le seguenti domande fungono da lista di controllo:

¹ Legge federale sulla sicurezza dei prodotti (LSPro, RS 930.11); Ordinanza sulla sicurezza dei prodotti (OSPro, RS 930.111), Ordinanza concernente la sicurezza delle macchine (Ordinanza sulle macchine, RS 819.14)

Otto regole vitali per i manutentori



- La macchina è corredata da una dichiarazione di conformità che attesti il rispetto dei principali requisiti di sicurezza e tutela della salute?
- Il manuale d'uso è disponibile nella lingua del gestore?
- Il personale interessato è stato adeguatamente formato e istruito in merito all'utilizzo?
- È accertato che la macchina non presenti anomalie evidenti, ad esempio punti di pericolo non protetti, identificazione dei comandi assente, accessi non sicuri, assenza di interruttori di sicurezza per arrestare singole parti di impianti interconnessi, assenza di dispositivi per l'esercizio particolare, oppure che non insorgano nuovi pericoli derivanti dalle interfacce per l'ambiente circostante?

Coloro che si attengono a queste raccomandazioni sono già sulla buona strada per garantire una manutenzione sicura di nuovi impianti.

Istruzione e informazione quale premessa fondamentale

Grazie a una buona pianificazione e all'acquisto di macchine e impianti completi di misure di sicurezza, è possibile limitare o addirittura evitare del tutto le cause principali d'infortunio derivanti dalla manutenzione. È importante che in azienda vengano rispettate e regolarmente ripassate le regole vitali della manutenzione (vedi

riquadro in alto), dal momento che non è solo la tecnica bensì anche il comportamento umano ad avere un ruolo fondamentale nella prevenzione degli infortuni professionali. Altrettanto importanti sono la formazione e la sensibilizzazione. La Suva offre alle aziende un ampio programma di workshop nonché numerosi supporti informativi e pubblicazioni (vedi riquadro in basso), con l'obiettivo di far sì che le aziende possano eseguire interventi di manutenzione sicuri e prevenire in tal modo gli infortuni.

Informazioni di approfondimento

- www.suva.ch/manutenzione
- Suva, «Sicurezza nei lavori di manutenzione: un aspetto che riguarda tutti.» Programma del workshop 2019
- Suva, bollettino d'informazione 66084.i «Attrezzature di lavoro: la sicurezza parte dall'acquisto»
- Suva, bollettino d'informazione 66084/1.i «Macchine conformi alle norme di sicurezza: consigli per gli acquisti»
- Suva, 66084/2.i «Lista di controllo per le attrezzature di lavoro»
- Suva, pieghevole 84040.i «Otto regole vitali per i manutentori di macchine e impianti»
- Suva, vademecum 88813.i «Otto regole vitali per i manutentori di macchine e impianti. Vademecum»
- Suva, opuscolo 88279.i «Insieme per una maggiore sicurezza sul lavoro. Charta della sicurezza»
- www.charta-sicurezza.ch

Controlli degli impianti a gas liquefatto

Nel dicembre 2017 è entrata in vigore la nuova Direttiva CFSL 6517 «Gas liquefatti» che sostituisce tre precedenti direttive CFSL e una della Suva. Le ripercussioni della nuova direttiva sull'utilizzo degli impianti a gas liquefatto in ambito privato solleva sempre nuovi interrogativi. Sono interessati quelli utilizzati in occasione di manifestazioni, installati nei veicoli, presenti nei campeggi e a bordo di natanti. A che cosa prestare attenzione e quali strumenti sono disponibili? L'Associazione Circolo di lavoro GPL fornisce le risposte in materia.

Obbligo di controlli periodici eseguiti da specialisti formati

Contestualmente alla nuova Direttiva CFSL sui gas liquefatti sono state modificate anche alcune ordinanze che fanno riferimento agli impianti a gas liquefatto, più precisamente l'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni OPI, l'Ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali OETV e l'Ordinanza sulla navigazione nelle acque svizzere ONI. Tali modifiche, già trattate nel numero 87 di Comunicazioni del novembre 2018, impongono esplicitamente controlli periodici degli impianti a gas liquefatto, che devono essere eseguiti da persone che possono dimostrare di possedere sufficienti conoscenze in materia.

Nel capitolo «Controlli» la Direttiva CFSL 6517 specifica gli intervalli dei controlli periodici, differenziati in base all'utilizzo e al potenziale pericolo:

- un anno per gli impianti a gas liquefatto impiegati in occasione di manifestazioni (tendone fieristico con stand di vendita);
- tre anni per gli impianti a gas liquefatto a bordo di veicoli stradali e natanti;
- tre anni per impianti a gas liquefatto a uso campeggio.

La direttiva prescrive anche che i controlli periodici devono essere eseguiti da specialisti appositamente formati. Detti controlli vengono documentati mediante attestazioni (certificati) di controllo ed etichette. Per tutti gli altri impianti a gas liquefatto l'intervallo di controllo è di sei anni, a meno che il fabbricante non abbia previsto altrimenti.

In ambito privato s'impone l'obbligo di diligenza

L'applicabilità della Direttiva CFSL 6517 sui gas liquefatti è limitata al settore definito dalla Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni LAINF, riguarda cioè lavoratori e datori di lavoro. Per l'ambito privato non sono previste prescrizioni particolari, pertanto vige l'obbligo di diligenza, che però viene valutato secondo criteri giuridici solo al verificarsi di un evento infortunistico. Lo stato della tecnica è determinante ai fini della valutazione che si basa sui requisiti definiti per il campo di applicazione della LAINF.

Tuttavia, secondo il diritto privato, ogni organizzatore di manifestazioni, gestore di campeggi o istanza di autorizzazione può dichiarare obbligatoria l'applicazione dei regolamenti (Regolamento relativo alle manifestazioni, Regolamento per i campeggi, vedi riquadro a p. 26) sviluppati dal Circolo di lavoro GPL (vedi riquadro a p. 24),

agevolando così le procedure giuridiche in caso di evento infortunistico.

Strumenti per la sicurezza degli impianti a gas liquefatto

Nel luglio 2012, al Blue Balls Festival di Lucerna, si è verificato un evento infortunistico riconducibile a un impianto a gas liquefatto. Dai reclami presentati dai gestori degli stand è emerso che ogni Comune richiedeva ai gestori di soddisfare requisiti differenti e questo ha spinto l'Associazione Circolo di lavoro GPL a elaborare strumenti per attestare la sicurezza degli impianti a gas liquefatto (vedi riquadro a p. 26).

Da diversi decenni il Circolo di lavoro GPL tiene gli esami per i controllori e rilascia l'abilitazione di controllore di impianti a gas liquefatto installati a bordo di camper, caravan e natanti. Dal 2016, la formazione e gli esami dei controllori comprendono anche il settore delle manifestazioni. Tuttavia, il solo controllo periodico degli apparecchi a gas non è sufficiente a garantirne la sicurezza, pertanto i gestori degli apparecchi hanno la responsabilità diretta di sottoporli a regolari verifiche basate su apposite liste di controllo.

Le liste di controllo sono parte integrante dei regolamenti. La prova documentata che un apparecchio a gas liquefatto possa essere usato in sicurezza prevede due fasi:



Dott. Silvan Aschwanden
Presidente dell'Associazione Circolo di lavoro GPL



Incendio al Blue Balls Festival, il 22 luglio 2012.



Per l'utilizzo dei gas nei campeggi, l'Associazione Circolo di lavoro GPL ha predisposto una scheda tematica.



Circolo di lavoro GPL
per la sicurezza di gas liquefatti

Associazione Circolo di lavoro GPL

L'Associazione Circolo di lavoro GPL è nata storicamente dalla Commissione per i gas liquefatti della Suva. Si occupa di tutti gli aspetti riguardanti la sicurezza in relazione con gli impianti a gas liquefatto.

Il suo obiettivo primario è l'impegno volto a garantire il funzionamento sicuro di impianti e attrezzature per lo stoccaggio e l'uso di gas liquefatti (impianti a gas liquefatto).

L'Associazione Circolo di lavoro GPL non persegue scopi commerciali né di lucro. Vi sono riunite tutte le principali autorità, organizzazioni specializzate, associazioni e aziende attive nel settore dei gas liquefatti. L'Associazione Circolo di lavoro GPL organizza gli esami di abilitazione dei controllori di impianti a gas liquefatto e rilascia le attestazioni di controllo e le etichette ai controllori autorizzati.

Per maggiori informazioni:
www.arbeitskreis-lpg.ch e capitolo 19 della Direttiva CFSL 6517.

- prova di sicurezza mediante controllo del gas
- prova dell'utilizzo corretto sul piano tecnico mediante compilazione della lista di controllo

Controlli di apparecchi a gas

Controllo del gas per manifestazioni

Durante il controllo di installazioni e apparecchi impiegati in occasione di manifestazione, si verificano anche la tenuta, i riduttori di pressione, i tubi flessibili e gli apparecchi a gas. Se dal controllo non risultano irregolarità, su ogni apparecchio a gas il controllore autorizzato applica un'etichetta valida un anno e rilascia la corrispondente attestazione di controllo, che è il documento determinante, anche quando l'etichetta è danneggiata.

Il controllo del gas di un grill ha una durata media di 15–20 minuti e un costo compreso tra i 30 e i 50 franchi, inclusi l'etichetta e l'attestazione di controllo (spese di trasporto escluse). Eventuali spese di pulizia vengono addebitate a parte.

Il controllo del rispetto del regolamento relativo alle manifestazioni è disciplinato dal diritto privato e le modalità possono variare in funzione

del comune, delle dimensioni della manifestazione o della collaborazione, ad esempio:

- accordo scritto tra l'ente organizzatore e il gestore dello stand a conferma dell'applicazione del regolamento
- controllo eseguito in loco dall'ente organizzatore
- controllo eseguito in loco dall'istanza o dalle istanze di controllo competenti per la manifestazione in oggetto
- collaborazione con le autorità antincendio
- collaborazione con i vigili del fuoco

Per ulteriori informazioni (vedi riquadro a p. 26), si invita a consultare il «Regolamento relativo alle manifestazioni», la «Lista di controllo eventi» e la scheda tematica «Controllo dei grill a gas impiegati durante le manifestazioni».

Controllo del gas per campeggi/camper

Durante il controllo destinato a campeggi/camper si verificano anche la tenuta, i riduttori di pressione, i tubi flessibili, i dispositivi di chiusura, i fori di aspirazione dell'aria pulita e l'evacuazione dei fumi nonché gli apparecchi a gas. Se dal controllo



Il gas liquefatto è utilizzato anche a bordo dei natanti.
© Foto: SNG, Lucerna



Durante le manifestazioni, si utilizza prevalentemente gas nelle cucine.

non risultano irregolarità, sul camper o caravan il controllore autorizzato applica un'etichetta valida tre anni e rilascia la corrispondente attestazione di controllo.

Per tre apparecchi a gas la durata del controllo è compresa in media tra 45 e 60 minuti. I costi sono calcolati in base al tempo impiegato. Riguardo ai costi di trasporto e alle spese, occorre distinguere se si tratta di un collaudo singolo o di gruppo, ad es. in un campeggio, oppure di un controllo che avviene direttamente nell'officina del rivenditore di caravan e camper.

Per ulteriori informazioni (vedi riquadro a p. 26), si invita a consultare il «Regolamento per i campeggi», la «Lista di controllo campeggio» e la scheda tematica «Usare il gas in tutta sicurezza».

Controllo del gas per natanti

Sono i servizi della navigazione a eseguire un controllo del gas valido in fase di controllo del natante. Durante il controllo si verificano anche la tenuta, i riduttori di pressione, i tubi flessibili, i dispositivi di chiusura, i fori di aspirazione dell'aria pulita e l'evacuazione dei fumi nonché gli apparecchi a gas. Se dal controllo non

risultano irregolarità, su ogni natante il controllore autorizzato applica un'etichetta valida tre anni e rilascia la corrispondente attestazione di controllo (vedi riquadro a p. 26).

Per tre apparecchi utilizzatori la durata del controllo è compresa in media tra 45 e 60 minuti. I costi sono calcolati in base al tempo impiegato.

I costi di un controllo del gas sono calcolati in base al tempo impiegato.

Controllo del gas nell'artigianato e per impianti domestici

Il Circolo di lavoro GPL e i suoi associati stanno mettendo a punto una formazione per controllori del gas nell'artigianato e per impianti domestici, disponibile in linea di massima dall'inizio del 2020.

Controllori autorizzati

Il controllo degli impianti a gas liquefatto impiegati durante le manifestazioni, installati a bordo di camper e caravan o natanti può essere ese-

guito solo da controllori con comprovate conoscenze specialistiche. L'Associazione Circolo di lavoro GPL pubblica un elenco dei controllori esaminati e autorizzati sul suo sito (vedi riquadro a p. 26). La tariffa oraria consigliata dall'Associazione Circolo di lavoro GPL per i suoi controllori è di 140 franchi.

Utilizzo più sicuro del gas liquefatto anche in ambito privato

Con l'entrata in vigore della nuova Direttiva CFSL 6517 sui gas liquefatti e le modifiche apportate a diverse ordinanze nell'ambito della prevenzione degli infortuni, dei veicoli stradali e della navigazione interna, le condizioni quadro sono state adeguate allo stato della tecnica per rendere sicuro l'utilizzo del gas liquefatto non solo in materia di protezione dei lavoratori, ma anche nella sfera privata. L'applicazione delle misure consigliate e l'esecuzione dei controlli richiesti assicurano a tutte le parti interessate una maggiore certezza del diritto e danno un prezioso contributo alla prevenzione degli infortuni.

Maggiori informazioni, strumenti e ordinazioni

Direttiva CFSL sui gas liquefatti

La Direttiva CFSL 6517 sui gas liquefatti può essere ordinata gratuitamente sul sito della CFSL e presso la Suva o scaricata come file pdf:

- www.cfls.ch > Documentazione > Direttive
- www.suva.ch/6517.i

Elenco dei controllori del gas autorizzati

Elenco dei controllori esaminati e autorizzati:

www.arbeitskreis-lpg.ch/service-it/elenco/



DOWNLOAD

Tutti gli strumenti sono disponibili a titolo gratuito sul sito web dell'Associazione Circolo di lavoro GPL: www.arbeitskreis-lpg.ch

Strumenti



Manifestazioni



Regolamento relativo alle manifestazioni



Lista di controllo eventi



Scheda tematica «Controllo dei grill a gas impiegati durante le manifestazioni»



Attestazione di controllo ed etichetta eventi



Campeggio



Regolamento per i campeggi



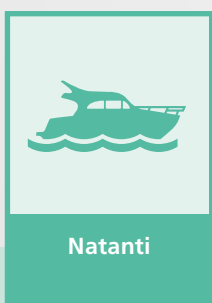
Lista di controllo campeggio



Scheda tecnica campeggio «Usare il gas in tutta sicurezza»



Attestazione di controllo ed etichetta campeggio



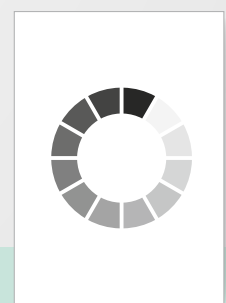
Natanti



Attestazione di controllo ed etichetta imbarcazioni



Artigianato e impianti domestici



in preparazione, disponibile dal 2020 circa



Stanchezza: un rischio sottovalutato per la sicurezza, la salute e l'economia

Un sonno ristoratore non è un lusso superfluo, ma una risorsa vitale. Purtroppo, nella nostra frenetica società «h24», è un'esigenza spesso trascurata o ignorata. E le conseguenze si fanno sentire: un adulto su tre in Svizzera soffre di disturbi del sonno. Un dato è certo: gli infortuni e le assenze per malattia sono più frequenti per i collaboratori con deficit di sonno e anche il loro rendimento è inferiore. Chi lavora di notte o a turni è particolarmente svantaggiato, perché in tali condizioni si altera il naturale ritmo circadiano.

La stanchezza aumenta il rischio di infortunio.

Chi lavora molto e dorme poco è considerato un eroe. Almeno così verrebbe da pensare a sentire gli esponenti del mondo della politica e dell'economia vantarsi delle loro tre-cinque ore di sonno per notte, ma le ricerche scientifiche hanno dimostrato che a lungo termine sono insufficienti. Chi vive in condizioni di sovraccarico mette a repentaglio la propria sicurezza e la propria salute. Inoltre, contribuisce alla perdita di produttività, perciò disporre di collaboratori riposati è nell'interesse delle aziende.

La stanchezza è pericolosa quanto l'alcol

Una ricerca della Suva (Uehli, 2015) giunge a conclusioni drammatiche in materia di sicurezza: per le persone che dormono male o poco, il rischio di infortunio sul lavoro e nel tempo libero è quasi due volte superiore al normale. Gli infortuni più comuni, in questi casi, sono gli inciampi e le cadute o le lesioni provocate da macchine e attrezzature di lavoro. Basti pensare che un infortunio professionale su cinque è dovuto a disturbi del sonno e si presume che la percentuale sia analoga per gli infortuni nel tempo libero. I costi che ne derivano sono pari a 283 milioni di franchi per gli infortuni professionali e 512 milioni di franchi per quelli nel tempo libero (inci-

denti stradali esclusi). Per chi si mette al volante sovraccaricato, il rischio di infortunio è da sette a otto volte superiore al normale. La carenza di sonno riduce le percezioni, induce a sottovalutare i pericoli, allunga i tempi di reazione, compromette le capacità motorie e altera il nostro comportamento nelle situazioni di rischio al pari dell'alcol. Una veglia di 17 ore agisce come un tasso alcolemico nel sangue dello 0,5 per mille e 24 ore senza dormire equivalgono a una concentrazione di alcol dell'1 per mille!

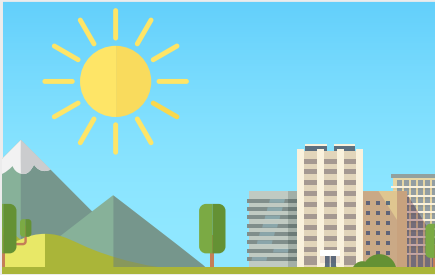
I disturbi cronici del sonno riducono l'aspettativa di vita

La causa della stanchezza è evidente nei casi di privazione intenzionale del sonno. Tuttavia, molte persone non sanno perché il loro sonno è disturbato e questo aggiunge ulteriore stress alla causa originaria. Tra i fattori scatenanti primeggiano di gran lunga quelli psichici: ritmi incalzanti e stress da prestazione, reperibilità continua, paletti insufficienti tra vita professionale e tempo libero, conflitti, sovrabbondanza di stimoli e dipendenza dai media digitali, per menzionare solo alcuni dei possibili fattori di disturbo. Nel 20 per cento dei casi di disturbi del sonno è necessaria una visita medica, eventualmente seguita da una terapia (ad es. per le apnee notturne, in



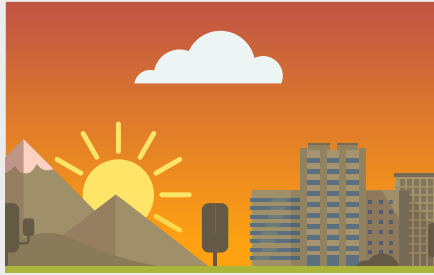
Reto Etterli
Psicologo del lavoro, proposte di prevenzione Suva, Lucerna

Consigli per un sonno ristoratore



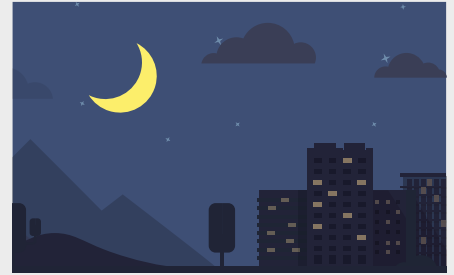
Di giorno

- **Ritmi di vita regolari:** cercare di mangiare, alzarsi e coricarsi ogni giorno alla stessa ora.
- **Attività fisica:** fare movimento di giorno e trovare il giusto equilibrio tra riposo e attività.
- **Luce del giorno:** rimanere all'aria aperta almeno 30 minuti al giorno.



Di sera

- **Limitare gli alcolici o rinunciarvi del tutto:** bere troppo incide negativamente sulla qualità del sonno.
- **Evitare caffeina e nicotina:** chi è sensibile alla caffeina può bere una tisana di erbe o un bicchiere di latte caldo per favorire il sonno.
- **Cena leggera e calda:** evitare cibi freddi e grassi.
- **Rilassarsi e staccare la spina:** prima di andare a letto liberarsi dallo stress della giornata. Anche i rituali rilassanti favoriscono il sonno.



Di notte

- **Ambiente gradevole dove dormire:** una stanza buia, silenziosa e fresca favorisce la qualità del sonno.
- **No ai dispositivi elettronici:** spegnere computer, televisore, cellulare e tablet un'ora prima di coricarsi.
- **Rituale:** fissare individualmente l'ora in cui addormentarsi e svegliarsi e cercare di mantenere lo stesso ritmo (scostamento max. di 30 minuti).
- **Sgomberare la mente dai pensieri negativi:** non rimuginare o voler risolvere i problemi, piuttosto pensare a ricordi felici.

cui si interrompe la respirazione). L'elenco delle possibili conseguenze dei disturbi del sonno sulla salute è lungo: indebolimento delle difese immunitarie, malattie fisiche e psichiche quali patologie cardiocircolatorie o depressione, sovrappeso, apatia e astenia, invecchiamento precoce e aspettativa di vita ridotta. Vi è, però, anche una buona notizia: l'80 per cento dei disturbi del sonno possono essere ridotti o risolti osservando alcuni semplici consigli (vedi riquadro in alto).

Problematiche specifiche del lavoro notturno e a turni

In Svizzera circa il 20 per cento dei dipendenti lavora a turni, molti dei quali anche di notte. In queste condizioni si ha uno sfasamento del ritmo sonno-veglia su cui sono basate le attività biologiche, soprattutto quando i turni si alternano in modo irregolare e si è costretti a lavorare e riposare continuamente a orari differenti. Molte persone che lavorano a turni o di notte devono perciò gestire una situazione problematica, perché è come se vivessero in una specie di jetlag permanente. Pertanto, non stupisce che i lavoratori notturni e a turni siano più soggetti di quelli diurni a difficoltà di addormentamento e interruzioni del sonno e a stati di spossatezza e sovraccarico anche nelle giornate non lavorative, con

conseguente impatto negativo sul rendimento psicofisico generale. Non a caso i quasi infortuni e le lesioni sono più frequenti e anche conciliare le esigenze della vita socio-familiare e i momenti di svago diventa difficile a causa degli orari di lavoro e di riposo sfalsati.

Quanto una persona sia adatta per un turno mattutino, serale o notturno dipende in larga misura dal suo cronotipo, che è programmato nel DNA. Le «allodole» (persone mattiniere) si levano di buon mattino e la sera vanno a letto presto. Per i «gufi» (tipi serali) è esattamente il contrario: vanno a letto tardi e la mattina dormono più a lungo. Identificare il cronotipo dei collaboratori fin dal colloquio di lavoro sarebbe la soluzione ideale, perché consentirebbe di assegnare loro i turni che tengano conto delle predisposizioni biologiche. Purtroppo, la maggior parte delle aziende non tiene sufficientemente conto dei cronotipi, con conseguenze deleterie per l'azienda e per i collaboratori: assenze più frequenti per malattia e infortunio, produttività più scarsa, più errori, fluttuazioni ecc.

Collaboratori riposati, un vantaggio sulla concorrenza

Quali sono i requisiti di un sonno ristoratore? La qualità e la durata del riposo e un regolare ritmo sonno-veglia



Ritmi incalzanti e stress da prestazione sono una delle cause ricorrenti dei disturbi del sonno.

sono fondamentali per affrontare la giornata riposati e in forma. La durata del sonno varia da persona a persona. In Svizzera una persona dorme mediamente da sette a otto ore per notte. Quel che conta è svegliarsi la mattina riposati, energici e sereni. Tuttavia, è interessante notare che oggi gli Svizzeri dormono in media 40 minuti in meno di quanto non facessero fino a 30 anni fa. Come se oggi riuscissimo a cavarcela con meno sonno...

Tutti i datori di lavoro vorrebbero avere collaboratori attenti alla sicurezza, sani ed efficienti. Questo comporta, tra l'altro, che siano riposati. Conviene quindi investire nella loro salute, sensibilizzarli a una corretta igiene del sonno e creare condizioni di lavoro che non causino notti insonni.

Molte grandi aziende, ad esempio Google, ma anche alcune piccole e medie imprese hanno capito l'importanza di collaboratori riposati. Tra l'altro, queste aziende mettono a disposizione locali per riposarsi, invitano esplicitamente al «powernapping» (riposino) e promuovono iniziative per sensibilizzare all'igiene del sonno. È ovvio che mettere in atto quanto suggerito sta ai singoli individui. La Suva consiglia e assiste tutte le aziende, anche quelle non assicurate presso la Suva, con apposite campagne e offerte per la prevenzione sul tema del riposo e del lavoro notturno e a turni (vedi riquadro a destra). Le offerte per la prevenzione sono molto richieste e permettono di conseguire risultati duraturi, come si evince dall'esempio della Baumer Electric AG di Frauenfeld. «Dal workshop è risultato che i pasti notturni rappresentavano un problema considerevole per i collaboratori, che non potevano servirsi della mensa aziendale, aperta solo di giorno. D'intesa con il nostro capocuoco, ora possiamo offrire gratuitamente una minestra calda, un birchermüesli o una macedonia di frutta a tutti i collaboratori impegnati nel lavoro a turni», riferisce la signora Grasset, responsabile per la salute in azienda.

Un sufficiente e sano riposo non è importante solo per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, ma incide anche sul profilo economico. Dobbiamo sperare che in futuro le aziende dedichino maggiore attenzione al tema del riposo e investano nel vantaggio sulla concorrenza dato da «collaboratori riposati».

Moduli di prevenzione della Suva per le aziende

Modulo di prevenzione «Dormire bene per vivere sani e sicuri»

- Da svolgere sotto forma di workshop con l'assistenza di uno specialista della Suva.
- Gruppi target: tutti i collaboratori di ogni settore con e senza disturbi del sonno.
- Durata: nel corso di una-due ore, i partecipanti al workshop scopriranno quanto è importante il sonno per la sicurezza e la salute, verranno illustrate abitudini che lo favoriscono e identificate misure personalizzate.

Come complemento ideale del workshop, il modulo è disponibile anche nella versione gratuita «fai da te», senza ricorso allo specialista, per dare continuità all'iniziativa. Vengono messi a disposizione un quiz e manifesti da esporre in azienda. L'offerta è completata da un elenco di pratici consigli per dormire bene.

Modulo «Lavoro a turni: sicurezza e salute»

- Da svolgere sotto forma di workshop con l'assistenza di uno specialista della Suva.
- Gruppi target: persone che lavorano a turni o di notte.
- Durata: circa 3 ore.
- Contenuto: temi quali ritmo circadiano, alimentazione, capacità di conciliare il lavoro a turni con il contesto in cui si vive e l'organizzazione del tempo libero.

Le offerte per la prevenzione dedicate al sonno e al lavoro notturno e a turni coniugano la sicurezza sul lavoro con quella nel tempo libero e si possono quindi abbinare molto bene con altri temi della prevenzione, ad esempio inciampi e cadute, comportamenti a rischio, stress, fitness, casa e giardino. Per maggiori informazioni: www.suva.ch/moduliperlaprevenzione

Supporti informativi della SECO

- Opuscolo «Lavoro notturno e lavoro a turni», numero d'ordinazione UFCL 710.078.i
- Opuscolo «Lavoro notturno e a turni – Raccomandazioni alimentari e consigli pratici», numero d'ordinazione UFCL 710.234.i
- Opuscolo «Lavoro e salute – Ore di lavoro e di riposo», numero d'ordinazione UFCL 710.224.i

Download:

www.seco.admin.ch >

Inserire il titolo della pubblicazione.

Bestellungen:

www.pubblicazionifederali.admin.ch >

Inserire il numero d'ordinazione.

E-learning per promuovere l'aggiornamento delle PCSL nell'industria alberghiera e della ristorazione

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute hanno un ruolo importante nell'industria alberghiera e della ristorazione. In particolare, all'interno delle aziende, le persone di contatto per la sicurezza sul lavoro (PCSL) hanno il compito di apportare le necessarie conoscenze specialistiche, di affiancare la direzione nell'attuare il sistema di sicurezza come pure di supportare i superiori di linea nel formare e istruire il personale. Per essere sempre al passo con lo stato della tecnica, le PCSL sono tenute a seguire corsi di aggiornamento. A tale proposito, l'organo responsabile della soluzione settoriale punta ora anche sull'e-learning. L'impiego di strumenti di aggiornamento elettronici consente di avvalersi di programmi didattici senza vincoli di tempo e luogo. Contemporaneamente, fa sì che le associazioni professionali possano rispondere in maniera adeguata al mutato uso dei media in un'economia sempre più digitalizzata.



Sonja Semprini
Lic. iur., consulente legale,
GastroSuisse,
Zurigo

Un'industria importante con un'attiva soluzione settoriale

La soluzione settoriale «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per l'industria alberghiera e della ristorazione» comprende un sistema di sicurezza specifico per il settore, certificato dalla CFSL. In questa industria, sono migliaia le PCSL addette alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, dunque anche l'esigenza di corsi di formazione e aggiornamento è altrettanto elevata.

Per rispondere in maniera adeguata al mutato uso dei media nell'era della digitalizzazione, negli ultimi anni l'organo responsabile della soluzione settoriale ha attivamente promosso l'impiego di supporti informativi elettronici, in particolare attraverso la creazione di un nuovo portale: www.hotelgastrosafety.ch. Su questo sito web, le aziende che hanno aderito alla soluzione settoriale possono consultare online tutti

i contenuti dell'edizione completamente rivista del manuale «Sicurezza sul lavoro 2017», insieme a opuscoli e liste di controllo integrativi. Sono inoltre disponibili informazioni aggiornate su sviluppi ed esigenze in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

E-learning come metodo di aggiornamento

Per le PCSL che iniziano a lavorare e per quelle già in servizio è particolarmente importante accedere rapidamente a materiali informativi di rilievo e supporti per l'attuazione nonché poter consultare informazioni fondamentali su campagne in atto, corsi per PCSL e altre offerte formative. Ora vengono pure proposti aggiornamenti sotto forma di corsi e-learning. Anche in questo caso la soluzione settoriale percorre coerentemente la strada di moderne tecnologie informatiche e modalità di insegnamento realizzate al passo con i tempi e con i nuovi media.

Anzitutto le PCSL possono aggiornarsi in autonomia e successivamente trasmettere in azienda le conoscenze acquisite in forma di istruzioni. Si tratta di un aspetto interessante per l'azienda: le sue PCSL sono sempre tecnicamente aggiornate e l'azienda può accelerare l'aggiornamento, senza essere condizionata dai tempi e dai luoghi delle varie offerte. Ciò aumenta la flessibilità e promuove al contempo la prevenzione nel settore alberghiero e della ristorazione, una situazione win-win per aziende, PCSL e personale.

Focus su: «Come maneggiare i coltelli in sicurezza»

Ogni anno la soluzione settoriale sceglie un argomento chiave diverso su cui incentrare l'attività. Nel 2018 il tema è stato: «Come maneggiare i coltelli in sicurezza», un tema rilevante, se si pensa che il 35 per cento di tutti gli infortuni che avvengono nel settore alberghiero e della ristorazione riguarda ferite da taglio e da



Paul Kälin
Responsabile ufficio Soluzione settoriale per l'industria alberghiera e della ristorazione,
ecopoint GmbH,
Arlesheim



Ulteriori informazioni

- **La soluzione settoriale «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute per l'industria alberghiera e della ristorazione»** è proposta in collaborazione con le associazioni affiliate GastroSuisse, hotelleriesuisse, Swiss Catering Association e CafetierSuisse. Tutte le informazioni sono disponibili su: www.hotelgastrosafety.ch
- **Argomento chiave «Come maneggiare i coltelli in sicurezza»:**
www.hotelgastrosafety.ch > Campagne
- **Corsi / e-learning:**
www.hotelgastrosafety.ch > Corsi > E-Learning

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono un argomento ricorrente anche nell'industria alberghiera e della ristorazione.

punta. Protagonista principale: il coltello. Di conseguenza, l'uso sicuro di coltelli e utensili da taglio fa parte delle attività fondamentali delle PCSL in questo settore. Per ridurre la frequenza degli infortuni causati dai coltelli, è stato sviluppato un apposito modulo e-learning, con il quale le PCSL possono apprendere attraverso lo studio individuale le regole di sicurezza fondamentali e le raccomandazioni nell'uso dei coltelli. Diviso in brevi unità di apprendimento, il modulo e-learning insegna attraverso testi semplici, tutorial e immagini significative quali coltelli usare e come tagliare con essi, come pulirli, trasportarli e riporli nonché come proteggersi efficacemente contro le ferite da punta e da taglio. Un quiz e un autotest permettono poi di verificare le conoscenze acquisite. Una volta completato con successo l'autotest, i partecipanti ottengono un certificato che ha valore di attestato di aggiornamento ufficiale.

Previsti ulteriori moduli e-learning


Al momento si sta lavorando a un ulteriore tema. Questa volta il focus è puntato su inciampi e cadute. Anche in questo caso – in collabora-

zione con SAFE AT WORK – sarà elaborato un nuovo modulo e-learning. La piattaforma e-learning è disponibile anche per i non aderenti alla soluzione settoriale, senza bisogno di effettuare il login. Grazie a questa modalità di trasmissione delle conoscenze, l'organo responsabile della soluzione settoriale punta interamente sulla prevenzione, che alla fine è utile per l'intero settore.

Corsi / e-learning:
www.hotelgastrosafety.ch >
Corsi > E-Learning



Ora le PCSL dell'industria alberghiera e della ristorazione possono aggiornarsi anche online.



Ripercussioni sulla Svizzera dei nuovi valori limite europei per gli ossidi di azoto

In Svizzera la circolazione stradale motorizzata è la fonte principale di ossido di azoto.

Nel 2017 l'Unione europea ha pubblicato nuovi valori limite di esposizione professionale agli ossidi di azoto. Sono valori molto più bassi rispetto a quelli in vigore sia nei Paesi dello SEE che in Svizzera. In alcuni settori (ad esempio nel risanamento di gallerie dagli spazi ristretti, lavori nel sottosuolo, soffiatura del vetro) potrà risultare molto dispendioso rispettare questi valori indicativi. In Svizzera, come del resto anche in alcuni Paesi dello SEE, sono in corso dei chiarimenti per definire quali valori siano sensati da un punto di vista scientifico e fattibili a livello socioeconomico.



**Dott. med.
Dr. sc. nat.
Michael Koller**
Divisione medicina del lavoro,
Suva, Lucerna

Situazione

Alla fine di gennaio 2017 l'Unione europea ha reso noti i nuovi valori limite di esposizione professionale al monossido di azoto (NO) e al biossido di azoto (NO₂) (vedi riquadro a p. 33). Sono valori indicativi, i cosiddetti IOELV (Indicative Occupational Exposure Limit Values), che al più tardi entro il 21 agosto 2018 dovevano essere adottati come valori limite nazionali dai Paesi dello Spazio Economico Europeo. Tuttavia, in casi particolari documentati, i singoli Stati membri possono introdurre valori limite diversi dallo IOELV. I nuovi valori limite europei hanno suscitato vivaci discussioni perché la loro applicabilità in alcuni ambiti non è realizzabile o lo è solo a fronte di investimenti sproporzionati. Per i lavori sotterranei e la costruzione di gallerie, l'Unione europea ha perciò introdotto periodi di transizione, prorogabili al massimo fino al 21 agosto 2023.

Ossidi di azoto sul posto di lavoro

Il monossido NO e il biossido NO₂ spesso vengono associati e indicati genericamente come ossidi di azoto con la sigla NO_x. Si formano dall'azoto e dall'ossigeno presenti nell'aria in base alla temperatura e alla pressione. I processi di combustione ad alte temperature di regola producono occasionali ossidi di azoto. Dapprima si

forma il monossido NO, che si trasforma solo successivamente in biossido NO₂ reagendo con l'ossigeno presente nell'aria. Tuttavia, la velocità di questa trasformazione è relativamente bassa nelle concentrazioni di monossido NO presenti sul posto di lavoro. I dati empirici confermano, quindi, che il monossido NO e il biossido NO₂ si trovano contemporaneamente sui posti di lavoro.

In Svizzera la circolazione stradale motorizzata è la fonte principale di ossidi di azoto (2015: circa 35 000 t) unitamente agli impianti di combustione. Sui posti di lavoro la fonte principale di inquinamento da ossidi di azoto sono i motori diesel. La quantità di monossido NO e di biossido NO₂ emessa dipende dal tipo di motore. Alcuni sistemi di depurazione dei gas di scarico installati nei motori diesel producono NO₂ da NO mediante catalizzatori direttamente nel flusso di tali gas. Altre fonti importanti in ambito professionale sono le fiamme alimentate a gas combustibile in corrente di ossigeno, utilizzate ad esempio per la lavorazione del vetro o per mettere a punto costruzioni metalliche.

Risultati degli studi sugli effetti sulla salute

Il biossido NO₂ è un classico gas irritante che, reagendo con l'acqua, forma tra l'altro acido nitrico. Ha effetti irritanti e danneggia i tessuti delle vie respiratorie. Sono



**Christoph
Bosshard**
Divisione medicina del lavoro,
Suva, Lucerna

Nuovi valori limite europei di esposizione professionale agli ossidi di azoto

I nuovi valori limite sono basati sulla valutazione degli studi attualmente disponibili effettuata dalla Commissione sui valori limite SCOEL (Scientific Committee on Occupational Exposure Limits). I valori, definiti come media ponderata in un tempo di riferimento di otto ore, sono 2 ppm per il monossido NO e 0,5 ppm per il biossido NO₂. Per il biossido NO₂ è stato definito anche un valore limite a breve termine di 1 ppm con un periodo di riferimento di 15 minuti. Questi valori sono decisamente inferiori ai valori limite svizzeri di 25 ppm per il monossido NO e di 3 ppm (e anche per il valore limite a breve termine) per il biossido NO₂. Anche i valori della maggior parte degli altri Paesi europei si attestano a questi livelli.



I motori diesel, una fonte d'inquinamento da ossidi di azoto.

stati rilevati anche sintomi infiammatori. Il monossido NO presenta, invece, una tossicità relativamente bassa per l'uomo. Il monossido NO viene prodotto in minima parte dall'uomo stesso nei seni paranasali.

Per l'identificazione dei valori limite relativi agli ossidi di azoto, sono importanti gli studi effettuati con persone esposte al biossido NO₂ perché, come già accennato, il monossido NO si trasforma in biossido NO₂. I risultati di questi studi sono eterogenei e non sempre di facile interpretazione. Nel complesso, però, si può dire che con una breve esposizione al biossido NO₂ fino a circa 1,5–2 ppm non si rilevano variazioni cliniche rilevanti della funzione polmonare e dei parametri di laboratorio. Superati questi valori, dopo qualche ora si rileva una sensibilizzazione dei bronchi e una maggiore resistenza delle vie aeree, mentre vere e proprie infiammazioni dei bronchi sembrano verificarsi solo con concentrazioni di biossido NO₂ superiori a 25 ppm.

Il monossido NO non è mai presente in forma pura, ma sempre abbinato al biossido NO₂ (e ad altre impurezze, come ad esempio le emissioni dei motori diesel) e, poiché gli effetti irritanti sono dovuti soprattutto al biossido NO₂, non è possibile definire un valore limite esatto per il monossido NO. Le variazioni indesiderate menzionate negli studi sul monossido NO potrebbero essere causate in larga misura dal biossido NO₂. Pertanto, i valori limite indicati per il monossido NO dalle commissioni devono essere considerati indicativi.

Dichiarazioni di fattibilità

In Gran Bretagna sono in corso chiarimenti su sei valori limite di esposizione professionale (IOELV) pubblicati, che

possono essere applicati solo con grande dispendio. Tra queste sei sostanze figurano anche il monossido NO e il biossido NO₂.

In Germania si stanno studiando le ripercussioni dei nuovi valori limite UE per gli ossidi di azoto nell'ambito dell'estrazione del potassio e del salgemma, mentre ancora non sono applicabili ai lavori nel sottosuolo.

Dalle misurazioni tecniche della Suva risulta che inquinamenti da ossidi di azoto superiori ai nuovi valori limite europei sono prevedibili soprattutto con l'impiego di potenti motori diesel in condizioni di aerazione critiche. Sino a oggi, nell'ambito della costruzione e del risanamento di gallerie, i rispettivi valori limite svizzeri sono stati superati solo raramente e solo in funzione del breve termine per il biossido NO₂. Se si applicano i valori limite UE, con l'impiego di determinate tecniche di scavo di gallerie e nel corso di lavori di risanamento di gallerie ferroviarie, i valori di lettura NO potrebbero superare spesso i valori limite europei.

Le tecnologie utilizzate attualmente per i lavori sotterranei e di risanamento delle gallerie sono basate sui motori diesel. Aumentare la ventilazione durante gli scavi è complesso e molto costoso. La locomotiva utilizzata nel corso dei lavori di risanamento di vecchie gallerie ferroviarie spesso riduce la sezione libera rendendo impossibile una ventilazione efficace. Tecnologie alternative alle misure di aerazione potrebbero essere l'elettificazione del parco veicoli o la denitrurazione dei gas di scarico. L'elettificazione, però, sarebbe realizzabile solo in alcuni cantieri perché specialmente in montagna manca un'infrastruttura adeguata. Mentre un'ulteriore denitrura-

Informazioni

¹**Valore MAC** = concentrazione massima ammissibile sul posto di lavoro. È definito come valore massimo della concentrazione media nell'aria di una sostanza sotto forma di gas, vapore o polvere, che di regola secondo le conoscenze attuali non mette in pericolo la salute della maggior parte dei lavoratori sani sul luogo di lavoro durante un'esposizione di 8 ore giornaliere e fino a 42 ore settimanali, anche per periodi prolungati.

²**Suissepro** = Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro



Alte concentrazioni di ossidi di azoto nell'aria si possono produrre ad esempio durante il risanamento di vecchie gallerie ferroviarie dagli spazi ristretti. (fonte: Emch und Berger)



La soffiatura del vetro comporta elevate concentrazioni di ossido di azoto.

zione dei gas di scarico è un procedimento complesso e costoso, resta ancora da dimostrarne la funzionalità in sicurezza nelle difficili condizioni di lavoro nel sottosuolo.

Per le attività svolte con fiamme vive alimentate a gas combustibile in corrente di ossigeno sono disponibili solo pochi dati di misurazione che indicano esposizioni al monossido NO e al biossido NO₂ nettamente superiori ai valori limite europei.

Nel complesso una riduzione così importante dei valori limite per gli ossidi di azoto si ripercuoterebbe su molti posti di lavoro, soprattutto nel settore dei lavori sotterranei. Per le procedure di lavoro interessate sono disponibili solo in parte soluzioni tecniche che possano assicurare un'osservanza rigorosa del nuovo valore limite e, quando ci sono, dipendono da elevati investimenti supplementari.

Prossimi passi

La commissione per i valori limite ha trattato i valori MAC¹ per gli ossidi di azoto nell'autunno 2018. In conformità all'art. 50 cpv. 3 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni OPI, la Suva pubblica i valori MAC in accordo con la commissione per i valori limite della Suissepro². Per definire un valore limite legalmente vincolante, la Suva deve tenere conto da una parte dei dati scientifici, dall'altra degli aspetti socioeconomici, appog-

giandosi a riflessioni proprie e a pubblicazioni di altre commissioni (ad esempio dell'Unione europea, di Germania o Gran Bretagna).

Il quadro fornito dagli studi scientifici è disomogeneo e di difficile interpretazione, soprattutto per quanto riguarda il valore limite del monossido NO, poiché si rileva sempre associato al molto più irritante biossido NO₂. Certamente i valori limite definiti dall'Unione europea devono essere considerati conservativi sotto il profilo scientifico, ma gli attuali valori MAC svizzeri potrebbero risultare comunque troppo alti.

Le riflessioni sulla fattibilità della Suva e anche di altre commissioni indicano che i valori limite definiti dall'Unione europea non sono applicabili in alcuni settori o lo sono solo a fronte di investimenti sproporzionati. La riduzione

del valore è particolarmente problematica per le imprese di risanamento e di soffiatura del vetro. Al momento in Germania e in Gran Bretagna sono in corso i chiarimenti citati nel paragrafo precedente. La commissione svizzera per i valori limite vuole includere i risultati di tali chiarimenti ai fini della definizione dei valori MAC svizzeri e, pertanto, ha sospeso la procedura decisionale. In conformità al suo compito definito dall'art. 50 OPI, la Suva discuterà della riduzione imminente di questi valori MAC e delle sue conseguenze con i rappresentanti dei settori particolarmente interessati.

Una riduzione così importante dei valori limite per gli ossidi di azoto si ripercuoterebbe su molti posti di lavoro.

Sostanze pericolose – una sfida per ogni azienda

In quasi tutte le aziende sono presenti sostanze o materiali pericolosi (o nocivi), sotto forma di prodotti chimici dall'impiego mirato o di «prodotti di scarto» dei processi di fabbricazione e delle attività produttive. L'identificazione e la manipolazione corretta delle sostanze pericolose e nocive e la tutela dei dipendenti dai rischi correlati rappresentano una sfida per ogni azienda poiché richiedono una sistematica individuazione dei pericoli e l'applicazione di misure di protezione adeguate.



Nell'edilizia viene fatto largo uso di prodotti chimici. Le marcature riportate sulle confezioni e le schede di dati di sicurezza sono importanti fonti di informazione per l'individuazione dei pericoli.



Durante l'abrasione di intonaci contenenti amianto, si ha un importante rilascio di fibre di amianto.



Le operazioni di saldatura generano sostanze nocive, che variano in funzione del procedimento adottato.

Cosa sono le sostanze pericolose? E dove si trovano nell'ambiente di lavoro quotidiano?

Il termine sostanza pericolosa identifica qualsiasi agente chimico o biologico che esercita effetti negativi sulla salute o la sicurezza dei dipendenti. Possono essere sostanze solide, liquide o gas e le modalità con cui agiscono sull'organismo dipendono dalle loro proprietà chimiche e fisiche. A causa delle loro proprietà specifiche, le sostanze pericolose trovano largo impiego nei processi lavorativi. I solventi, ad esempio, vengono ampiamente utilizzati nei processi industriali per le operazioni di pulitura e sgrassatura, mentre acidi e soluzioni alcaline vengono impiegati nelle fasi di pretrattamento dei pezzi. Oltre questi, bisogna considerare sostanze pericolose anche alcuni «sottoprodotti» derivanti dai processi lavorativi: ad esempio l'amianto, il quarzo o il piombo rilasciati durante i lavori di smantellamento o di ristrutturazione, o i fumi di saldatura o quelli generati da altri processi termici.



Dr. Edgar Käslin
Caposettore
Chimica,
Suva, Lucerna

Quale effetto possono avere le sostanze pericolose?

Le sostanze pericolose penetrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie, la pelle e l'apparato digerente e i loro effetti possono essere acuti o a lungo termine. Ad esempio il monossido di carbonio prodotto dalla combustione incompleta dei combustibili, se inalato, provoca intossicazioni acute o perfino la

Con particolare attenzione devono essere esaminate le sostanze cancerogene.

morte. Esposizioni croniche a determinate sostanze pericolose, invece, possono comportare problemi di salute che si manifestano solo dopo molti mesi o addirittura anni e in tal caso spesso in modo irreversibile. Altre sostanze ancora, ad esempio i solventi, riducono progressivamente l'efficacia della barriera protettiva della pelle che, a contatto con altre

sostanze, reagisce sviluppando dermatiti allergiche.

Con particolare attenzione devono essere esaminate le sostanze cancerogene, per le quali di regola non è possibile definire una soglia di esposizione al di sotto della quale non sussista alcun rischio di cancro. È quindi importantissimo che l'esposizione alle fibre di amianto, ad esempio, sia mantenuta il più bassa possibile (principio di minimizzazione) in caso di manipolazione di materiali contenenti amianto nel corso di interventi di ristrutturazione di vecchi edifici.

Le sostanze sensibilizzanti, molto diffuse ad esempio nei colori e nei prodotti coloranti, rappresentano un'altra categoria da considerare in questo contesto. Sebbene un loro uso scorretto non comporti conseguenze drastiche sulla salute paragonabili a quelle prodotte dalle sostanze cancerogene, a livello professionale possono insorgere conseguenze importanti per la persona esposta. Rimanendo nell'ambito dei colori, ad esempio per applicare a spruzzo prodotti contenenti isocianati,

nati, è irrinunciabile l'uso di un protettore delle vie respiratorie con un corretto indice di protezione (100%). Infine, oltre ai pericoli tossicologici correlati alle sostanze nocive, vanno ancora citati i rischi di incendio e di esplosione che devono essere considerati sempre quando si utilizzano liquidi facilmente infiammabili o se si lavora con polveri infiammabili. Senza adeguate misure di protezione tecnica, come ad esempio una ventilazione efficiente e l'eliminazione delle fonti di accensione attive, non è possibile gestire tali pericoli in sicurezza.

Cosa devono fare le aziende per proteggere i loro dipendenti dalle sostanze pericolose?

Durante la manipolazione di sostanze pericolose o in caso di esposizione, è prioritario prevenire effetti negativi sulla salute e, soprattutto, possibili malattie professionali. Le normative prevedono genericamente che il datore di lavoro protegga in modo adeguato i dipendenti dai rischi legati alle attività da loro svolte, naturalmente anche dai rischi dovuti alle sostanze pericolose.

Per mantenere il livello di rischio il più basso possibile, un'azienda deve fare due cose: da una parte definire il pericolo per poter prendere provvedimenti adeguati, dall'altra mettere in pratica le misure stabilite – il che risulta spesso molto difficile.

Le seguenti riflessioni relative alle condizioni di esercizio possono facilitare l'applicazione delle misure stabilite:

- Creare una **cultura della prevenzione** in azienda è di grande aiuto per garantire la sicurezza sul lavoro. Nell'ambiente di lavoro tutte le persone coinvolte (datore di lavoro, quadri direttivi, addetti alla sicurezza e dipendenti) devono essere informate sui rischi e devono impegnarsi insieme per una corretta e sicura manipolazione delle sostanze pericolose. Sensibilizzare tutte le persone coinvolte è una chiave del successo (e in questo caso «sensibilizzazione» non si riferi-



GSSL

Argomento privilegiato della GSSL 2018 di Berna sono state le sostanze pericolose.

Argomento privilegiato della Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro (GSSL) 2018

Anche la CFSL ha trattato il tema delle sostanze pericolose sul luogo di lavoro in occasione della 17ª Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro (GSSL) tenutasi alla fine di ottobre 2018. Circa 500 partecipanti tra rappresentanti di aziende e di organi di esecuzione hanno colto questa opportunità di aggiornamento offerta dalla CFSL per informarsi sull'argomento. Qual è il limite tra innocuo e pericoloso? A cosa prestare attenzione nella valutazione del rischio? Qual è il quadro legislativo? Come motivare i collaboratori a indossare i dispositivi di protezione individuale? I relatori, esperti specialisti in diversi settori, hanno risposto a queste e ad altre domande. Le loro relazioni si possono scaricare dal sito della CFSL e sono molto utili per sensibilizzare sull'argomento e promuovere la prevenzione nelle aziende.

Documentazione e materiale illustrativo

Per il programma della Giornata dedicata al tema «Sostanze pericolose sul luogo di lavoro» e i link delle relazioni:

www.cfsl.ch > Attualità > Giornate CFSL

Sostanze pericolose – un punto focale della prevenzione in Europa



Le sostanze pericolose sono un tema importante non solo in Svizzera, ma anche a livello europeo, come testimoniato dalla campagna dell’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) **«Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose»**. La campagna 2018/2019 mira a sensibilizzare su cinque obiettivi strategici:

- Sensibilizzare sull’importanza del corretto utilizzo delle sostanze pericolose sul luogo di lavoro.
- Promuovere la valutazione del rischio.
- Sensibilizzare in merito ai rischi.
- Fornire cifre e fatti nonché informazioni su esempi di buone prassi.
- Accrescere la conoscenza degli sviluppi politici e del quadro legislativo vigente.

Nei singoli Stati l’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro EU-OSHA è rappresentata attraverso una rete di punti focali. La direzione del network svizzero è rappresentata dalla Segreteria di Stato dell’economia SECO, che coordina il network svizzero in collaborazione con i partner sociali e le organizzazioni di riferimento, partecipa ai processi di consultazione dell’EU-OSHA, cura le pagine svizzere dell’EU-OSHA e gestisce la promozione della campagna biennale.

Cifre e fatti, casi di studio, norme giuridiche e diversi supporti informativi si possono scaricare dai seguenti siti:

Campagna:

<https://osha.europa.eu/it/healthy-workplaces-campaigns>

Punto focale svizzero:

<https://osha.europa.eu/it/about-eu-osha/national-focal-points/switzerland>

sce a una risposta immunitaria indesiderata), come del resto lo è anche per altri tipi di pericoli. Tuttavia, parlando di sostanze pericolose, l’opera di sensibilizzazione è particolarmente importante, perché i rischi correlati non sempre sono immediatamente percepibili e le conseguenze possono manifestarsi anche in un futuro molto lontano.

- Un altro elemento importante dell’**opera di sensibilizzazione** è la regolare **istruzione dei dipendenti**, che devono conoscere e avere compreso sia i rischi che le sostanze pericolose comportano sia le misure di protezione che richiedono. Si consolidano così le misure di prevenzione e si creano i presupposti per la diffusione di una cultura aziendale che spinge i dipendenti a rilevare le situazioni poco sicure (e a dire STOP) e a contribuire all’eliminazione del pericolo.
- Per sensibilizzare si deve conoscere, ma per **conoscere** le

sostanze pericolose impiegate in azienda sono necessarie un’**individuazione e una valutazione sistematica dei pericoli**. Le aziende, quindi, devono sapere quali prodotti chimici e materiali utilizzano e quali sostanze vengono generate durante le diverse fasi e i processi di lavoro. A questo scopo si possono avvalere di alcuni strumenti importanti e facili da adottare: l’aggiornamento continuo delle distinte di magazzino, la corretta marcatura di contenitori e confezioni nonché le schede di dati di sicurezza di tutti i prodotti sempre disponibili.

- Infine, è fondamentale definire e **applicare le necessarie e corrette misure di protezione** per tutelare i dipendenti da eventuali sostanze nocive. Conviene far partecipare tutte le persone interessate all’individuazione e alla valutazione dei pericoli e coinvolgerle nell’applicazione delle misure di prote-

zione. Valutare i pericoli legati alle sostanze pericolose può essere una procedura complessa. Specialmente nei processi che possono generare sostanze nocive e comportano una possibile esposizione per i lavoratori, all’occorrenza si deve tenere conto di diversi fattori di valutazione dell’esposizione. In questi casi potrebbe essere necessario che l’azienda consulti uno specialista della sicurezza sul lavoro (ad es. un igienista del lavoro o un medico del lavoro) per valutare correttamente la situazione.

- Oltre alla già citata regolare istruzione dei lavoratori, le misure di protezione devono pure essere regolarmente verificate a mezzo di **controlli** ed eventualmente anche espressamente pretese.

**PREVENZIONE
IN UFFICIO**



Basta il tempo di un caffè per informarsi.

Scoprite di più in pochi minuti sulla sicurezza e la salute in ufficio. Ad esempio sui punti di inciampo e i pericoli di caduta.
prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

I nuovi supporti informativi della CFSL



Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro aggiornata

La Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro è un'opera di riferimento completa riguardante la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute. La Guida commissionata dalla CFSL è stata compilata da un team di redattori sotto la direzione della Suva. Nel 2018 è stata completamente aggiornata.

La Guida alla sicurezza sul lavoro spiega in sostanza quali sono le disposizioni dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI). Inoltre, essa riporta delle spiegazioni su argomenti correlati, su leggi e ordinanze, ad esempio la legge sul lavoro, la legge sulla sicurezza dei prodotti e la legge sulla partecipazione. Questo documento offre un valido aiuto nell'applicazione della direttiva MSSL.

È diretto in primo luogo a datori di lavoro, specialisti della sicurezza sul lavoro, rappresentanti degli organi di esecuzione e degli organi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL, ma fornisce preziose informazioni anche a ingegneri, pianificatori e dipendenti che si occupano di tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

Ricerca più agevole delle informazioni con l'accesso online

La Guida CFSL è uno strumento online ideato per facilitare l'accesso alle informazioni importanti. Con l'introduzione di una parola chiave, l'utente viene indirizzato direttamente a diverse fonti di informazione. La Guida offre anche la ricerca

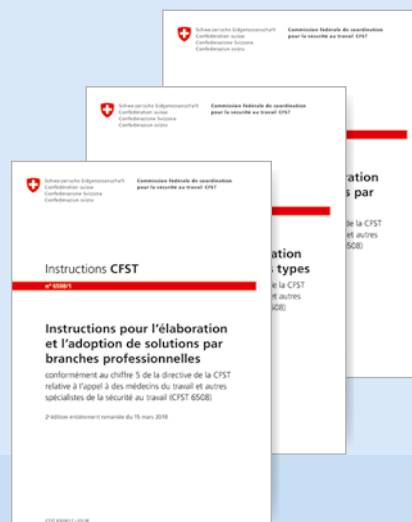
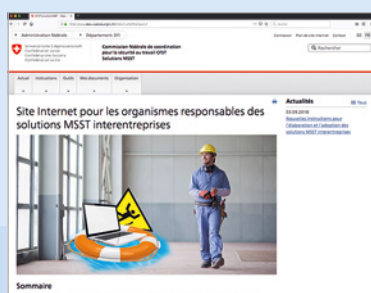
secondo le basi legali, che consente di richiamare direttamente le leggi e i testi delle ordinanze più importanti con il numero dell'articolo. Sono disponibili, inoltre, utilissimi menu supplementari, ad esempio le basi legali adottate in Svizzera e nell'Unione europea, un elenco di abbreviazioni, la possibilità di inoltrare un feedback e di scaricare i documenti in versione PDF.

- **CFSL «Guida alla sicurezza sul lavoro»:**
www.guida.cfsl.ch

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni



Sito web della CFSL per gli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL

La CFSL ha creato un nuovo sito per gli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL, il quale offre molte informazioni e strumenti utili per la gestione delle soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e modello: una illustrazione interattiva della nuova Guida alla (ri)certificazione, una panoramica dei 10 elementi costitutivi del concetto MSSL e diversi supporti informativi, ad esempio modelli per la stesura dei rapporti o per l'aggiornamento di testi brevi. Inoltre, sono stati caricati in rete un elenco dei consulenti e degli specialisti dei singoli settori e la rappresentazione del processo di ricertificazione. Nell'area riservata agli utenti registrati, gli organismi responsabili possono utilizzare un sistema di archiviazione elettronico

(con backup) dei documenti relativi alle loro soluzioni interaziendali MSSL. Per essere sempre aggiornati sugli ultimi sviluppi, gli organismi responsabili possono anche abbonarsi alla newsletter del servizio specializzato MSSL.

- **Sito web per gli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL**
www.cfsl-solutionsmssl.ch

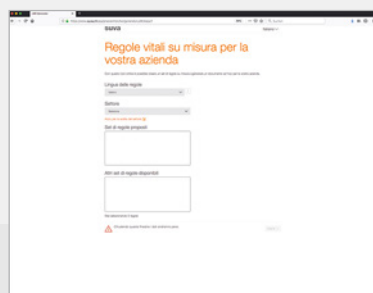
Istruzioni per l'elaborazione e l'approvazione di soluzioni interaziendali MSSL

Dal 1996 sono state elaborate circa 100 soluzioni interaziendali MSSL certificate della CFSL. Nell'ottica di un miglioramento continuo e per assicurarne la qualità, ogni cinque anni la CFSL sottopone queste soluzioni a una procedura di ricertificazione. La CFSL ha ora aggiornato e ristampato le precedenti istruzioni per agevolare il lavoro dei responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL, uniformando le condizioni quadro delle procedure di approvazione e ricertificazione. Le istruzioni contengono indicazioni sui criteri con cui le soluzioni interaziendali MSSL vengono valutate, approvate e ricertificate come pure sulla documentazione necessaria per l'inserimento.

Solo in lingua tedesca e francese e in formato elettronico.

- «Instructions pour l'élaboration et l'adoption de solutions par branches professionnelles», CFST 6508/1.f
- «Instructions pour l'élaboration et l'adoption de solutions types»
CFST 6508/7.f
- «Instructions pour l'élaboration et l'adoption de solutions par groupes d'entreprises», CFST 6508/10.f

I nuovi supporti informativi della Suva



Prevenzione in azienda: come organizzarla in modo interessante

Dove si possono trovare idee, istruzioni e materiali per organizzare eventi interessanti nell'ambito della prevenzione all'interno della propria azienda? Dove è possibile reperire proposte di workshop basati sull'esperienza riguardanti i temi della sicurezza e della tutela della salute nelle aziende? La risposta è: nei moduli di prevenzione della Suva! Sulla rinnovata pagina web, i responsabili possono scegliere nel frattempo tra 16 argomenti e oltre 40 moduli singoli da assemblare su misura per un efficace programma di prevenzione da realizzare nella propria azienda. Le proposte vanno dai percorsi di sport alla formazione dei quadri per le regole vitali nell'edilizia fino alla sperimentazione in diretta, grazie agli occhiali virtuali, dei pericoli legati all'andare in bicicletta. Molti moduli possono essere realizzati autonomamente con il materiale gratuito da ordinare. Altri moduli a pagamento prevedono la presenza di uno specialista della Suva in azienda.

• Moduli di prevenzione.

Pagina web, ordinazioni e prenotazioni, www.suva.ch/moduliperlaprevenzione

Di importanza vitale: regole su misura per ogni azienda

Sul sito suva.ch, un intelligente tool online consente alle aziende di assemblare un set di regole vitali su misura adattato alle proprie esigenze. È possibile scegliere tra tutte le regole disponibili di oltre 20 rami di attività e settori di lavoro, riunendo quelle che interessano in una raccolta personalizzata da salvare comodamente in formato PDF e stampare all'occorrenza. In caso di necessità, si possono integrare anche regole supplementari.

• Regole vitali su misura per la vostra azienda.

Tool online, www.suva.ch/regole-su-misura

Di importanza vitale: 10 regole per i lavori sotterranei

I cantieri sotterranei nascondono pericoli particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Non è un caso, infatti, che il rischio di infortuni mortali per chi lavora nel sottosuolo sia molto più alto rispetto alla media delle altre professioni assicurate presso la Suva. Per questo la Suva ha ora elaborato un apposito set di regole vitali anche per i lavori sotterranei. A cominciare dal piano di sicurezza obbligatorio per ogni cantiere, passando per la garanzia di una buona qualità dell'aria fino ad arrivare alla protezione dalla caduta massi, le 10 regole coprono tutti gli aspetti importanti della sicurezza nel sottosuolo. Se una regola vitale non viene rispettata, bisogna dire STOP, sospendere i lavori e riprenderli solo dopo aver eliminato il pericolo. Il vademecum aiuta i superiori a trasmettere le regole attraverso informazioni e consigli. Il pieghevole può invece essere distribuito ai lavoratori.

• 10 regole vitali per i lavori sotterranei.

Vademecum, 20 fogli allegati A4, www.suva.ch/88833.i

Pieghevole, 14 pagine, 105 x 210 mm, www.suva.ch/84074.i

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Lavorare in sicurezza con gli attacchi rapidi idraulici

Fino al 1° gennaio 2025, in Svizzera sarà possibile utilizzare escavatori con dispositivi di attacco rapido che non richiedono un blocco sistematico di sicurezza nella fase di cambio utensili. Ciò può comportare la caduta delle benne dell'escavatore durante il lavoro, con conseguente pericolo per le persone. Fino a quando tutti gli apparecchi non sicuri non saranno stati adeguati o sostituiti, è necessario istruire i macchinisti degli escavatori interessati su come usare comunque i loro attrezzi da lavoro in condizioni di sicurezza. Il punto centrale al riguardo è la prova di contropressione, la quale deve essere eseguita ogni volta che si sostituisce un utensile, che si mette in servizio un escavatore o che si subentra alla guida di un escavatore dopo un collega. A tale proposito, la Suva mette a disposizione un video informativo e un vademecum.

- **Attacchi rapidi idraulici per escavatori: più sicuri con la prova di contropressione**
Vademecum, 4 pagine A4,
www.suva.ch/88834.i
- **Indispensabile la prova di contropressione!**
Video informativo,
www.suva.ch/prova-di-contropressione



Proteggere la pelle dai lubrificanti

In molti settori di lavoro l'uso dei lubrificanti fa parte della routine quotidiana. Altrettanto quotidiani sono purtroppo i problemi della pelle che questi prodotti provocano, come arrossamenti, screpolature, eczemi. Nei casi peggiori si possono anche sviluppare allergie, che spesso impediscono di continuare a lavorare in quel settore. Due nuove pagine web mostrano come proteggere se stessi e il proprio personale. Occorre anzitutto fare attenzione a usare una crema protettiva per la pelle e indossare i guanti. Ma anche una buona igiene del lavoro, l'utilizzo di detergenti idonei per la pelle e una cura costante dell'epidermide sono importanti. Una costante e adeguata protezione della pelle dei lavoratori conviene in ogni caso alle aziende. Perché anche un solo caso di malattia può costare molto caro.

- **I lubrificanti danneggiano la vostra pelle: proteggetela!**
Pagina web per lavoratori:
www.suva.ch/lubrificanti
- **I lubrificanti danneggiano la pelle – Proteggete i vostri lavoratori!**
Pagina web per datori di lavoro:
www.suva.ch/protezione-pelle
> Materiale > Schede tematiche



La polvere di legno può essere letale

La polvere di legno è un prodotto secondario di lavorazione solo apparentemente innocuo. La polvere di legno, infatti, può causare incendi, esplosioni e fare ammalare. È possibile incorrere in irritazioni delle vie respiratorie e allergie, ma non solo: la polvere di determinati tipi di legno può causare addirittura tumori delle cavità nasali e paranasali. La nuova pagina web richiama l'attenzione su tutti i pericoli legati alla polvere di legno, mostrando come ci si possa proteggere – ad esempio – con apparecchi direttamente collegati a un sistema di aspirazione alla fonte, con la pulizia regolare delle postazioni di lavoro oppure con l'utilizzo di maschere di protezione delle vie respiratorie

- **Polvere di legno.**
Pagina web,
www.suva.ch/polveri-di-legno



Accertare gli infortuni per evitare che si ripetano

Un piccolo imprevisto in azienda. Nessun ferito. Forse si è verificato un danno materiale. Forte la tentazione di dire: «Mettiamoci una pietra sopra. La prossima volta faremo più attenzione». Ma la prossima volta potrebbe andare peggio. Per questo, nelle aziende, occorre rilevare e accertare sistematicamente tutti gli infortuni, i quasi-infortuni e i danni materiali. Solo in questo modo è possibile, infatti, individuare le cause, eliminarle e prevenire così che si verifichino eventi simili in futuro. La Suva propone al riguardo uno strumento completamente rivisitato. Si tratta della nuova scheda per l'analisi di un infortunio da parte dell'azienda, ideata per

aiutare superiori e addetti alla sicurezza interessati a identificare sistematicamente tutte le possibili cause di un infortunio nonché a documentare e pianificare le misure necessarie.

- **L'analisi di un infortunio da parte dell'azienda – Trarre i dovuti insegnamenti per evitare che un evento indesiderato si ripeta**
Istruzione, 4 pagine A4, www.suva.ch/66100.i
- **Scheda per l'analisi di un infortunio da parte dell'azienda**
Modulo, 4 pagine A4 e foglio supplementare (solo PDF) per descrizione evento con documentazione fotografica, www.suva.ch/66100-1.i

SUGGERIMENTO:

State cercando informazioni approfondite su un settore specifico o una determinata pubblicazione su suva.ch? Oltre alla ricerca a testo integrale, può essere di aiuto anche la panoramica degli argomenti. Su suva.ch, infatti, tutte le informazioni sono organizzate in base ad argomenti sovraordinati. Sulla pagina iniziale di suva.ch, cliccando sulla voce di menu «Prevenzione», potete selezionare uno degli oltre 30 argomenti. Cliccando, poi, nell'intestazione della pagina dell'argomento sulla voce «Materiale», potete consultare un elenco di tutte le pagine web e delle pubblicazioni di approfondimento che la Suva mette a disposizione su quell'argomento.

Vai direttamente alla panoramica degli argomenti sulla prevenzione: www.suva.ch/prevenzione

IN BREVE

Novità su suva.ch



Caduta dall'alto. Cifre e fatti sulla principale causa di morte sul lavoro

Pagina web, www.suva.ch/anticaduta

Attenzione: pericolo amianto nell'intonaco!

Pagina web, www.suva.ch/ora

Aggiornamenti

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Regole vitali per i falegnami.

Opuscolo, 40 pagine 105x210 mm,
www.suva.ch/84043.i

Vani ascensore: come lavorare in sicurezza.

Opuscolo, 24 pagine A4,
www.suva.ch/44046.i

Ponteggi per facciate. Pianificazione della sicurezza.

Opuscolo, 24 pagine A4,
www.suva.ch/44077.i

Rischi di esplosione.

Lista di controllo, 8 pagine A4,
www.suva.ch/67132.i

Piattaforme di lavoro elevabili.

Parte 1: pianificazione dei lavori, lista di controllo, 4 pagine A4, www.suva.ch/67064-1.i

Parte 2: verifica sul posto, lista di controllo, 4 pagine A4, www.suva.ch/67064-2.i

Indumenti ad alta visibilità per i lavori sulle strade pubbliche.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF, www.suva.ch/33076.i

Scale a pioli fisse.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF, www.suva.ch/33045.i

I nuovi supporti informativi della SECO



Nuovo opuscolo «Telelavoro a domicilio – Home office»

Le moderne tecnologie oggi consentono di lavorare anche al di fuori dei locali del datore di lavoro. Nascono così nuove modalità lavorative, tra cui il cosiddetto «Homeoffice», ovvero lavorare da casa. Il nuovo opuscolo della SECO informa sia i datori di lavoro che i dipendenti sulle misure necessarie per consentire ai collaboratori di lavorare in modalità «homeoffice» nel rispetto delle norme sul lavoro.

- **Opuscolo «Telelavoro a domicilio – Home office»**
Numero d'ordinazione UFCL: 710.246.i

ORDINAZIONI

Download PDF:

www.seco.admin.ch > inserire il titolo della pubblicazione

Ordinazioni:

www.pubblicazionifederali.admin.ch > Inserire il codice

Persone, fatti e cifre

Personale

Commissione



Edouard Currat, capo del Dipartimento tutela della salute della Suva, dal 1° ottobre 2018 è andato in pensione anticipata e si è dimesso dalla CFSL. Era entrato in Suva il 1° marzo 2000 come direttore dell'agenzia di Losanna per poi assumere la direzione del Dipartimento dal 1° gennaio 2003, nominato in

contemporanea membro della CFSL dal Consiglio federale. È stato presidente della Sottocommissione finanze della CFSL nonché responsabile della Sottocommissione per il programma di sicurezza SIPRO 4 «MSSL Inside». Ha contribuito in modo determinante al lancio della «Visione 250 vite», di cui la CFSL ha affidato l'attuazione agli organi di esecuzione nel 2008. All'interno della CFSL, ha accompagnato la trattazione di altre tematiche importanti quali l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto e il suo esonero, la revisione della direttiva MSSL, l'ottimizzazione delle ordinanze e dell'esecuzione VVO 2010 e l'introduzione dei contratti di prestazioni con gli organi di esecuzione. Nello stesso periodo è stata inoltre revisionata la Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni.



Marc Truffer, da oltre 14 anni capo della Divisione sicurezza sul lavoro della Svizzera romanda, dal 31 marzo 2019 è andato in pensione anticipata e si è dimesso dalla CFSL. Nella CFSL era membro supplente dal marzo 2012, prima che il 3 luglio 2013 il Consiglio federale lo nominasse membro della

Commissione. Ha partecipato ai gruppi di lavoro per il progetto VVO 2010 nonché alla commissione specializzata 22 «MSSL». Inoltre, ha contribuito in modo determinante alla ridefinizione delle competenze degli organi di esecuzione e si è impegnato a fondo nelle tematiche attinenti alla formazione, prima nel sottogruppo «Formazione» della commissione specializzata 22 e poi nella nuova commissione specializzata 23 «Questioni di formazione». È stato uno degli elementi trainanti nella riorganizzazione dell'offerta formativa per gli specialisti della sicurezza sul lavoro.

La CFSL ringrazia Edouard Currat e Marc Truffer per il loro grande impegno a favore della prevenzione in generale e della CFSL in particolare, augurando loro il meglio per il futuro.

Il 18 dicembre 2018, in sostituzione dei membri dimissionari della CFSL, il Consiglio federale ha nominato i seguenti nuovi membri della Commissione per il restante periodo amministrativo 2016–2019:



Irène Hänsli

Avvocata e trad. dipl., responsabile assicurazione infortuni e indennità giornaliera per malattia presso il Centro operativo dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA.



André Meier

Dipl. fis., capo della Divisione sicurezza sul lavoro Lucerna della Suva. Dal Marzo 2013 era già membro supplente della CFSL.



In occasione della sua riunione del 5 dicembre 2018, la CFSL ha nominato quale membro supplente **Régine Grept**, responsabile del Settore formazione della Suva Sicurezza sul lavoro di Losanna.

Esprimiamo le nostre più vive congratulazioni ai nuovi eletti, augurando loro un grande successo per il nuovo incarico.

Segreteria CFSL



Dal 1° gennaio 2019, **Matthias Bieri** ha iniziato il suo lavoro di redattore presso la segreteria CFSL. Ha conseguito un master in storia e un bachelor in scienze della comunicazione e dei media. Dal 2012 a oggi ha lavorato per il Center for Security Studies (CSS) del PFZ di Zurigo.

A lui vanno le nostre più vive congratulazioni per il nuovo incarico, con l'augurio di un grande successo.



Nella sua veste di redattore, Matthias Bieri assume anche le molteplici mansioni precedentemente svolte da **Thomas Hilfiker**, redattore esterno di innumerevoli testi e pubblicazioni per la Segreteria CFSL, come la fortunata serie «Non c'è infortunio senza causa!» e la rivista Comunicazioni CFSL, che

portano la sua firma. Ha partecipato attivamente anche al progetto «Prevenzione in ufficio» con tutta una serie di tool online.

Thomas Hilfiker è andato in pensione il 31 marzo 2019. Desideriamo ringraziarlo vivamente per la lunga collaborazione di successo, augurandogli il meglio per il futuro.

Affari trattati

Fra le altre cose, nelle sedute del 26 ottobre e del 5 dicembre 2018, la CFSL ha:

- deciso di passare dalla classe assicurativa al metodo delle caratteristiche per definire la competenza degli organi di esecuzione dal 2020;
- preso visione delle attività di prevenzione previste e in corso nonché disposto le necessarie misure di coordinamento;
- confermato il gruppo di esperti per l'attestato MSSL, ampliandone i compiti alla procedura di notifica secondo la Legge federale sull'obbligo di dichiarazione e sulla verifica delle qualifiche professionali dei prestatori di servizi (LDPS);
- approvato il rapporto finale del progetto pilota «Catalizzatore» e incaricato la commissione specializzata 22 «MSSL» di elaborare un piano per promuovere la collaborazione tra gli organi di esecuzione;
- adeguato il regolamento di esame CFSL a partire dal 1° gennaio 2019;
- autorizzato il contratto aggiornato della Suva con l'organizzazione specializzata «agris»;
- preso visione del rapporto sulla pianificazione finanziaria a medio termine 2019–2022;
- approvato il piano di lavoro a medio termine 2019–2023;
- autorizzato il bilancio di previsione 2019, che prevede uscite per 113,9 milioni di franchi ed entrate per 119,8 milioni di franchi.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL**

SAFE AT WORK è un'etichetta simboleggiante
la prevenzione di CFSL, SECO e dei Cantoni,
sinonimo di maggiore sicurezza sul posto di lavoro.

10
JAHRE ANS
ANNI SAFE
AT WORK